



Oggi a Milano

Sciopero dei trasporti pubblici

La protesta provocata dalla minaccia di aumento delle tariffe e di riduzione del personale

Dalla nostra redazione

MILANO, 1

Per ventiquattrore, dalla mezzanotte di oggi, i tram, le filovie, gli autobus delle linee urbane e interurbane dell'ATM resteranno fermi per lo sciopero...

Bastano questi pochi centi per giustificare ampiamente una azione di sciopero di protesta da parte di lavoratori altrettanto direttamente minacciati nella loro occupazione...

Lo sciopero dei tranvieri, ma anche quello dei suoi obiettivi, accentua la censura di massa ad uno dei punti sostanziali dove con migliaia di ruote...

Il credito agrario, i fertilizzanti, le riconversioni colturali, sono stati alcuni altri importanti problemi affrontati al convegno...

Gli stessi pessimi risultati danno i tagli delle linee in superficie in connessione con la metropolitana. Molti utenti, come l'esperienza di questi mesi...

Il problema della revisione delle strutture fondiarie e dei contratti per un rinnovamento generale dell'agricoltura...

Il sottosegretario agli Esteri Lupis ha ricevuto alla Farnesina l'ambasciatore di Cecoslovacchia, Jan Busniak...

Ricevuti gli ambasciatori di Cecoslovacchia e El Salvador

ERNIE Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma. Via Appia Nuova 48-50-52. Tel. 7567444 (Cinema Appio)...

I nemici della 167

Il Messaggero, quotidiano romano distintivo sempre nella difesa di tutti gli interessi conservatori...

Difatti basta seguire l'argomento del quotidiano romano per comprenderne l'antifascismo. Secondo il Messaggero, una legge che per la prima volta in Italia...

Il Messaggero, quotidiano romano distintivo sempre nella difesa di tutti gli interessi conservatori, ha pubblicato ieri un fondo su affermare che la legge 167 deve essere annullata dalla Corte costituzionale...

Il Messaggero, quotidiano romano distintivo sempre nella difesa di tutti gli interessi conservatori...

Il Messaggero, quotidiano romano distintivo sempre nella difesa di tutti gli interessi conservatori...

Il Messaggero, quotidiano romano distintivo sempre nella difesa di tutti gli interessi conservatori...

Il Messaggero, quotidiano romano distintivo sempre nella difesa di tutti gli interessi conservatori...

Il Messaggero, quotidiano romano distintivo sempre nella difesa di tutti gli interessi conservatori...

Il Messaggero, quotidiano romano distintivo sempre nella difesa di tutti gli interessi conservatori...

Il Messaggero, quotidiano romano distintivo sempre nella difesa di tutti gli interessi conservatori...

Concluso con un discorso del compagno Alicata il convegno siciliano degli eletti comunisti

Un nuovo impegno autonomista per respingere l'attacco alla Regione

Alicata sottolinea l'esigenza d'un collegamento fra le lotte operaie in tutta Italia e le lotte delle forze autonomistiche siciliane - La relazione del compagno La Torre - Appello unitario alle masse popolari e ai partiti democratici per superare la crisi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 1.

Un forte appello alle masse e ai loro partiti politici siciliani per superare la crisi dell'istituto autonomistico con la ripresa di un grande movimento di popolo...

Nell'appello si individuano i termini nuovi della crisi della autonomia siciliana che rischia di soffocare per l'accretarsi al servizio dei monopoli...

Il convegno odierno - svolto nel Salone dei congressi della Fiera del Mediterraneo di Palermo - si è delineato come il fulcro di una larga iniziativa dei comunisti siciliani volta a caratterizzare la battaglia in corso per la difesa degli ist...

La lotta per l'attuazione dello statuto è quindi tutt'uno con l'iniziativa delle masse e delle forze politiche per il piano, per una volta regionale e democratica per combattere la linea antimeridionalistica portata avanti dal governo centrale...

Non sono venuti gli attacchi reiterati e sempre più massicci contro l'autonomia che sono culminati con i recenti aggressioni contro gli istituti regionali...

La causa di una simile situazione è complessa, ma la responsabilità che possono e debbono essere fatte risalire alle forze democratiche nazionali...

L'attacco cui oggi è sottoposta l'autonomia siciliana - ha proseguito il compagno Alicata - può essere definito un tentativo perché si esca da questa situazione...

La lotta per l'autonomia siciliana è dunque un fatto politico, economico e culturale che ha a che fare con la difesa della crisi economica e politica che travaglia l'Italia...

Il presidente della Regione, Elio Corrias, ha reso noto di essersi incontrato a Roma con il ministro dell'Industria, Ciriaco De Mita...

Il compagno Alicata ha sottolineato come la profonda involuzione che si riscontra nei dirigenti di destra del Psi...

Quest'opera va fatta, ma va sempre intrecciata con un'azione di proposte positive che si rivolgono non soltanto alle masse ma anche alle forze politiche che possono essere assunte come protagoniste in uno schieramento autonomistico unitario...

Il 9 marzo sciopero di 4 ore dei portuali

25 mila lavoratori portuali scenderanno in sciopero per 4 ore il 9 marzo: la decisione è stata presa dalla FILP-CGLI...

g. f. p.

In un convegno a Bari

Protesta contro il governo di quattromila viticoltori

Chiesto il credito per consentire alle cooperative di ammassare il vino e resistere all'ondata di ribassi imposta dagli industriali - Netta opposizione alla concessione dell'ammasso ai Consorzi Agrari

Dal nostro corrispondente

BARI, 1.

Corteo a Carbonia per la Carbosarda all'ENEL

Il presidente della Regione, Elio Corrias, ha reso noto di essersi incontrato a Roma con il ministro dell'Industria...

Il compagno Alicata ha sottolineato come la profonda involuzione che si riscontra nei dirigenti di destra del Psi...

Il compagno Alicata ha sottolineato come la profonda involuzione che si riscontra nei dirigenti di destra del Psi...

Il compagno Alicata ha sottolineato come la profonda involuzione che si riscontra nei dirigenti di destra del Psi...

Quello che doveva essere, secondo i democratici, che l'avevano patrocinato, un normale convegno sulla crisi del vino in Puglia...

Il convegno si è svolto in un'aula di un albergo di Bari...

Il convegno si è svolto in un'aula di un albergo di Bari...

Il convegno si è svolto in un'aula di un albergo di Bari...

Il convegno si è svolto in un'aula di un albergo di Bari...

Il convegno si è svolto in un'aula di un albergo di Bari...

L'omaggio del PCI e dei democratici a Curiel

Larga eco nel Paese per la grande manifestazione di Padova

PADOVA, 1.

La grande manifestazione nazionale organizzata dal Pci a Padova per onorare a vent'anni dalla morte la memoria di Eugenio Curiel...

La manifestazione si è svolta in un'atmosfera di grande partecipazione...

La manifestazione si è svolta in un'atmosfera di grande partecipazione...

La manifestazione si è svolta in un'atmosfera di grande partecipazione...

Commissione Giustizia

Dc e destre mirano all'insabbiamento della legge sui fitti

La commissione Giustizia della Camera è iniziata ieri l'esame delle varie proposte di legge sulla regolamentazione dei fitti...

La commissione Giustizia della Camera è iniziata ieri l'esame delle varie proposte di legge sulla regolamentazione dei fitti...

La commissione Giustizia della Camera è iniziata ieri l'esame delle varie proposte di legge sulla regolamentazione dei fitti...

IN BREVE

Trasporti: gruppo di lavoro europeo

Si sono riuniti, ieri, a Roma, i ministri dei Trasporti francese, della Gran Bretagna, dell'Olanda, della Svizzera...

Ricerche per il ponte sullo Stretto

Gli studi preliminari per la costruzione del ponte sullo stretto di Messina sono entrati in una fase di maggiore ricerca...

# CHI E' KHAN



Khan mentre rilascia dichiarazioni nell'aerostazione di Fiumicino.

## Rottame di ben tre regimi resta per gli USA l'uomo che vuole l'attacco al nord

E' questo l'uomo la cui morte violenta avrebbe determinato, come si informava il settimanale americano Time il 7 agosto dell'anno scorso, lo allargamento della guerra al Vietnam del Nord? E' proprio questo l'uomo di cui la settimana scorsa un'agenzia americana di notizie ci raccontava che era un disonesto, avendo fatto un sacco di soldi e avendoli ammassati in qualche banca di Hong Kong? Ma è davvero questo l'uomo che, col suo melodrammatico sacchetto di terra vietnamita in mano, stabilisce una telegrafica corrispondenza con l'on. Moro, del quale, ha detto, ha tanto apprezzato il recente discorso al senato sul Vietnam (quel famoso discorso pieno di bugie e di notizie false)?

Noi non sappiamo, a dire il vero, se Khan sia personalmente disonesto. Diamo che non ci interessa neppure saperlo e che, semmai, ne dubitiamo, perché nessun uomo potrebbe impunemente portare sulle spalle, insieme al carico pesante di una colossale slealtà verso il proprio popolo, di indecibili massacri di propri compatrioti, di pugnate alle spalle dei propri colleghi in repressioni, anche quelle del ladrocinio, spicciolo o su vasta scala che sia. Diciamo che l'agenzia americana di notizie, che ha accusato Khan di essere anche un corrotto, ha calcolato un po' troppo la mano per ereditarlo ulteriormente. Per quanto ci riguarda, diremo che non ce n'era davvero bisogno.

E' della classe 1927. Se è vero quello che dice il Time, da ragazzo, insieme ad altri ragazzi, giocò alla resistenza contro i francesi finché i resistenti, quelli veri, non lo disarmarono e non lo rimandarono a casa. Khan dice che lo fecero perché « eravamo nazionalisti, non comunisti »; ma il sospetto che le cause siano state molto meno nobili è forte, poiché poco dopo Khan riemergeva come alleato dell'Accademia francese di Dalat, dove i colonialisti addestravano i servizi locali del colonialismo. Nel 1950 ebbe il comando del primo battaglione aerotrasportato « indigeno ». Corse con esso al soccorso dei colonialisti nella disastrosa battaglia di Hoa Binh, nel Nord, e quando i francesi si ritirarono, con tanta fedeltà quanta ne può avere una cane da guardia. Khan sostenne le azioni di retroguardia.

### Eliminò i generali uno per volta

Partiti dal Vietnam i francesi, l'allora dittatore Ngo Dinh Diem lo scelse come primo comandante delle forze aeree sud-vietnamite, e poi lo mandò a studiare negli Stati Uniti, a Fort Leavenworth, nel Kansas. Tornò che aveva 32 anni, venne fatto brigadiere generale, e poi nominato capo degli stati maggiori riuniti del Vietnam del Sud.

Quando, nel 1960, vi fu il primo tentativo di colpo di Stato contro Diem, Khan schiacciò il colpo di stato. Ma quando ne venne organizzato un altro, pur venendone a conoscenza con qualche largo anticipo, egli lasciò fare: stavolta sembrava una cosa seria e Khan, cui si può negare la onestà intellettuale e magari, come fanno gli americani, anche quella economica, ma non un certo finto per trovare il modo migliore di restare a galla, aspettò che il suo ex-padrone affondasse, e si ritrovò a fianco dei generali vincitori. Poi li eliminò, uno per volta, e con podere comitate riuscì a raggiungere la sommità: ma dal momento in cui diventò capo del governo (poi capo dello Stato, poi capo di un altro governo, poi capo delle forze armate, e così via di seguito tra complotti, sedizioni, pugnate alle spal-

E. S. A.

## La VII sessione della CEA a Nairobi

# L'Africa di fronte ai suoi problemi economici

Occorre rompere il circolo vizioso (bassa produttività-basso potere d'acquisto) - Una esperienza di moderata riforma agraria nel Kenia - Il problema chiave è sempre quello dell'unità continentale

Dal nostro inviato.

NAIROBI, marzo.

Si è conclusa nella City Hall la settima sessione della Commissione economica per l'Africa, che è un organo delle Nazioni Unite (anzi, del Consiglio economico e sociale dell'ONU) e ha una sede permanente ad Addis Abeba, più quattro sedi sub-regionali: a Tangeri per l'Africa del nord, a Niamey per l'Africa occidentale, a Leopoldville per l'Africa centrale e a Lusaka, capitale della nuova Repubblica di Zambia, per l'Africa orientale. Come è noto, esistono per l'Europa, e per altre parti del mondo analoghe istituzioni che in momenti diversi sono state di qualche utilità. La Commissione per l'Africa - CEA - si distingue in ogni caso dagli organismi consimili così per la vastità dei problemi che è chiamata a discutere, come per il fatto di dover tenere conto di particolari difficoltà e impedimenti di fondo, di carattere geografico, in rapporto ai quali non ha essa stessa poteri di sorta. D'altra parte, può svolgere una funzione importante nel senso di fornire ai governi interessati, ai paesi africani di nuova indipendenza, criteri interpretativi e strumenti analitici per una politica economica tendenzialmente comune.

Questa settima sessione, che era cominciata due settimane fa, ha accolto come sostanziali punti di riferimento due conferenze dell'ONU sul Commercio e lo sviluppo, tenuta a Ginevra tra marzo e giugno, e quella più breve (27 aprile-7 maggio 1964) ad Addis Abeba, sulle misure atte a promuovere la transizione dalla agricoltura di sussistenza all'agricoltura di mercato in Africa. Essa ha inoltre preso atto della creazione della Banca africana di sviluppo, con sede ad Abidjan, definita a Lagos nello scorso novembre con la partecipazione di ventiquattro Stati membri, cioè praticamente di tutta l'Africa e dell'Istituto africano di sviluppo, a Dakar, dove vengono tenuti corsi di specializzazione a livello universitario o post-universitario, sulle discipline economiche con particolare riguardo alla programmazione dello sviluppo.

Abbiamo letto una parte del materiale presentato e discusso in quindici giorni di lavoro della CEA, abbiamo seguito qualche fase del dibattito, parlato con qualcuno, anche con il segretario generale, il ginevrino K.R. Gardner, e abbiamo raccolto, insomma, l'impressione che, sebbene nessuno si attendesse da questa conferenza risultati decisivi, si sia fatta strada e cominci a pensare la sensazione di muoversi in un cerchio, « da una commissione a un comitato al nulla » secondo l'espressione di uno dei delegati, sotto il peso di fattori esterni all'Africa. La CEA, nei suoi sei anni di attività, la conferenza ginevrina dell'anno scorso e ancora altri sin-

### L'ADESSPI contro il piano Gui

Sul piano Gui d'Adesspi ha emesso un comunicato nel quale rileva che il piano è sostanzialmente rifiutato anche le pur timide riforme proposte dalla Commissione di indagine per la scuola e viene meno perfino agli impegni programmatici del primo e del secondo governo Moro suscitando l'unanime disapprovazione di tutte le categorie interessate al problema della scuola. A questo punto, dice il comunicato, « nel momento delle trattative per il rimpasto i partiti laici non solo non possono recedere dalle conclusioni della Commissione di indagine, ma debbono apertamente riservarsi la piena libertà di promuovere al Parlamento una riforma più avanzata della scuola ». Infine il comunicato informa che l'ADESSPI ritiene improponibile la richiesta di uno stralcio delle spese per la scuola in particolare dei 30 miliardi previsti per la scuola privata nel piano di sviluppo economico del paese poiché tale stralcio, isolato dai provvedimenti di riforma, creerebbe una fonte finanziaria che precostituirebbe di fatto la riforma nel senso voluto dal ministro in carica.

mili organi e istanze hanno fornito un eccellente e copioso materiale di studio, e indicazioni molto ragionevoli, che i governi africani avrebbero seguito, e cercano di seguire per quanto è in loro potere; ma il loro potere è limitato, e le controparti, cioè i paesi sviluppati, non tengono in generale alcun conto di tali indicazioni, e continuano per la loro strada più o meno tradizionale. Poiché siamo nel Kenia, il riferimento più diretto ci è fornito dalla agricoltura, per cui, come abbiamo detto, il problema, sollevato l'anno scorso ad Addis Abeba e ripreso qui dalla CEA, è il passaggio da una economia di sussistenza a una economia di mercato. Ma quale mercato? Gli stessi studi condotti dalla CEA sconsigliano di puntare sulle esportazioni di essa, notevoli stati di fatto, la popolazione sono sotto-alimentati. Nella stessa Africa, e ancor più in Asia, la sotto-alimentazione è quasi generale, esiste cioè, in termini economici, una estessissima domanda latente di prodotti agricoli, quindi, sostanzialmente, mercati potenziali. Ma la domanda continuerà a essere latente e il mercato potenziale finché non sarà accresciuto in misura significati-

va il potere d'acquisto delle masse. D'altro canto, accrescere il potere d'acquisto delle masse è cosa che si può fare solo migliorando la produttività del lavoro, e la produttività a sua volta dipende soprattutto dalle dimensioni del mercato: reale, non potenziale. Così il circolo vizioso, si chiude. Il modo di romperlo ci sarebbe: la bassa produttività del lavoro agricolo dipende, abbiamo detto, dalle dimensioni del mercato reale, mentre esiste in Africa e negli altri continenti - un vasto mercato potenziale: perciò, se si trovasse il modo di finanziare inizialmente dall'esterno (proposte in questo senso sono state fatte, ma finora sono rimaste sulla carta) la espansione dei consumi alimentari, si potrebbero creare le condizioni economiche per l'espansione delle attività agricole nei paesi in via di sviluppo, quindi per l'aumento del potere d'acquisto di un numero crescente di addetti, vale a dire per la trasformazione della domanda latente in domanda reale e per uno stabile allargamento del mercato.

Per questa via si arriverebbe anche a un nuovo equilibrio fra prezzi industriali e prezzi agricoli: questi ultimi attualmente sono poco redditizi perché (in un mondo per due terzi affamato) l'offerta supera la domanda, quindi i costi rimangono elevati. L'allargamento del mercato comporterebbe la ridu-

zione dei costi, e consentirebbe un margine di guadagno sufficiente a finanziare lo acquisto, da parte dei paesi interessati, di beni capitali. Aprirebbe cioè la via alla industrializzazione di questi paesi, superando il punto morto attualmente rappresentato dal crescente divario fra il valore delle esportazioni dei paesi in via di sviluppo e il valore delle macchine e altri prodotti industriali che essi importano (fenomeno conosciuto come deterioramento delle ragioni, o dei termini di scambio).

Ma chi è disposto a fornire il finanziamento iniziale? La questione, sollevata nella conferenza ginevrina dell'anno scorso - che in parte seguimmo personalmente - è ancora sul tappeto. Può darsi che fosse formulata in modo non del tutto convincente: i 75 paesi in via di sviluppo la sollecitarono infatti nella forma di un aumento dei prezzi dei loro prodotti, e in questa forma la proposta non fu accolta nemmeno dai paesi socialisti. Fu vista con simpatia da uno solo dei paesi sviluppati: la Francia, che produce esportazioni a costi piuttosto elevati, ed è interessata ad arginare il dumping dei surplus agricoli USA.

Da un punto di vista economicamente sono, il problema in ogni caso non va risolto con l'aumento dei prezzi, ma con l'aumento della produttività, in accordo con la responsabilità morale di dar da mangiare agli affamati.

prevenitivo e va tagliato, o rinviato, l'intervista di Gregori alla sedicenne Mara. Alla TV nessuno sembra saperne nulla, e Vecchietti successivamente lanciata come nuova stella della canzone, non c'è stato. O hanno preso una pappera i giornalisti che l'avevano annunciato, o TV7 - essendo un settimanale - ha inserito all'ultimo momento un servizio non-

polo di attrazione commerciale: ha stretto i tempi, ha imposto Mara a una casa discografica, ne ha creato un profilo tagliato su misura per i giovanissimi, ha portato la sua protetta fino al video. Ecco che non gli passano il manager che imbastisce giochi di prestigio, e spiega che questi resero famosa la sua sala Music Box in Brasile. Mara doveva apparire in un abito a due pezzi, bianco, con una maglietta trarforata nera. Poi, con un rapido cambiamento di ambiente, doveva essere trasportata nel forno dove ogni giorno il padre impasta il pane, nella frazione di Lesona.

Niente Mara.

Domani la giovanetta tornerà a scuola lo stesso, perché scade il « permesso » che il padre le aveva concesso per prepararsi alla registrazione del disco.

E a scuola ci deve proprio andare, perché ormai, se non prende quel diploma, il mito della studentessa coraggiosa cade, e addio popolarità. I ragazzi (e le ragazze) spregiudicati piacciono soltanto quando sfondano, si impongono, vincono nonostante le avversità.

Dopo il diploma ancora canzonette, se la voce di Mara, se il suo modo incontra il pubblico. Se no - imposto dalla previdenza paterna - un buon impiego da segretaria, che la casa discografica ha comunque promesso alla potenziale neo-reginetta.

MILANO - La giovane Mara Martin ascolta il suo primo disco inciso ieri. (Telefoto AP-L'Unità)

## La morte di Fausto Nicolini

L'INSIGNE STUDIOSO E AMICO DI BENEDETTO CROCE. SI E' SPENTO A NAPOLI A 86 ANNI D'ETA'

NAPOLI. L'86 anni di vita, nella sua abitazione di via Salvatore Rosa, a 86 anni, il professor Fausto Nicolini, uno dei più autorevoli discepoli di Benedetto Croce.

La morte è sopravvenuta in seguito alle complicazioni conseguenti ad una caduta. Ai familiari di Fausto Nicolini, giungono le condoglianze de l'Unità.

Fausto Nicolini era nato il 20 gennaio del 1879 a Napoli. Entrato nella carriera statale, fu direttore dell'Archivio di Firenze, Siena e Venezia e, quindi, ispettore generale degli Archivi di Stato. Potè quindi alimentare i suoi interessi storici e letterari attraverso la quotidiana consuetudine con i più importanti depositi archivistici.

Dal 1904 (a quest'anno risale il suo primo lavoro, cioè la pubblicazione dell'« M. Morrie ») di un suo antenato, il giurista Nicola Nicolini) al 1906 diresse la rivista Napoli nobilitissima. Poi, nel 1910, accettò la direzione della collana « Scrittori d'Italia » dell'editore Laterza, mantenendo questo importante incarico fino al 1926.

Accademico di Lincei, presidente della Accademia Pontificiana, Fausto Nicolini scrisse numerosi lavori storici, concentrando la sua attenzione soprattutto sulla cultura e civile del Mezzogiorno nel '600 e nel '700. Gli autori su cui lavorò con maggiore impegno furono Ferdinando Galiani (del quale ristampò, nel 1921, il Dialetto napoletano), Pietro Giannone (del quale pubblicò l'Autobiografia) Vincenzo Cuoco e, specialmente, Giambattista Vico, del quale curò fra l'altro, con il Croce e il Gentile, l'edizione critica dell'opera completa (1914). Di notevole rilievo sono anche i suoi studi sul governo spagnolo in Lombardia, oltre alle edizioni delle opere di Arrighetti, delle opere del Mezzogiorno del Saggio storico sulla rivoluzione napoletana del 1799 e del Platone in Italia di Vincenzo Cuoco, e al volume L'Europa durante la guerra di successione di Spagna.

Redattore unico, nella sua qualità di direttore dell'Archivio del Banco di Napoli, del Bollettino storico del Banco di Napoli, aveva iniziato il Dizionario biografico degli autori napoletani, giungendo, con già 800 pagine scritte, alla sola lettera B.

Fausto Nicolini aveva vissuto ed operato nella cerchia idealistica di Benedetto Croce (a lui si deve anche un'ampia e preziosa « bibliografia » degli scritti del maestro), condividendo le fondamentali posizioni filosofiche, e, durante il fascismo, di cui fu un fermo oppositore, sia dopo la Liberazione, quando collaborò a numerosi settimanali di orientamento liberale, fra i quali Il Mondo.

La sua biografia di Benedetto Croce (UTET, 1962), del resto, era già avvenuta in precedenza, per i suoi saggi vicini, fu ampiamente recensita e discussa su Rinascita (28 luglio 1962) da Palmiro Togliatti.

Conferenza a Roma di Viktor Lazarev

La pittura russa delle origini

## TV-7 SENZA MARA MARTIN

### E domani (inciso il disco) a scuola!



L'annunciato debutto televisivo di Mara Martin, la studentessa di Novara sospesa per il tema « poco rigoroso » verso un'insegnante successivamente lanciata come nuova stella della canzone, non c'è stato. O hanno preso una pappera i giornalisti che l'avevano annunciato, o TV7 - essendo un settimanale - ha inserito all'ultimo momento un servizio non-

prevenitivo e va tagliato, o rinviato, l'intervista di Gregori alla sedicenne Mara. Alla TV nessuno sembra saperne nulla, e Vecchietti successivamente lanciata come nuova stella della canzone, non c'è stato. O hanno preso una pappera i giornalisti che l'avevano annunciato, o TV7 - essendo un settimanale - ha inserito all'ultimo momento un servizio non-



polo di attrazione commerciale: ha stretto i tempi, ha imposto Mara a una casa discografica, ne ha creato un profilo tagliato su misura per i giovanissimi, ha portato la sua protetta fino al video. Ecco che non gli passano il manager che imbastisce giochi di prestigio, e spiega che questi resero famosa la sua sala Music Box in Brasile. Mara doveva apparire in un abito a due pezzi, bianco, con una maglietta trarforata nera. Poi, con un rapido cambiamento di ambiente, doveva essere trasportata nel forno dove ogni giorno il padre impasta il pane, nella frazione di Lesona.

Nella foto in alto: la copertina del disco inciso dalla studentessa Mara Martin.

## TE LA FARO PAGARE

Questi criteri, in ogni caso, sono seguiti nel Kenia, forse il più importante paese agricolo dell'Africa equatoriale, e comunque presentemente il più impegnato in questa direzione, con il suo piano resettlement che solo nel primo anno ha investito una superficie complessiva di quasi ottocentomila acri parcellati in 100.000 appezzamenti, 277 mila acri sono stati tolti ai precedenti padroni, e distribuiti agli africani. Scimila famiglie contadine africane, trentaseimila persone, sono state insediate sulla terra, e ciascuna ha ricevuto un prestito per lo sviluppo della relativa azienda agricola. Il piano procederà nei prossimi anni con lo stesso passo, e con la prospettiva di assicurare a ogni unità produttiva la sussistenza più un guadagno di cento sterline annue.

E' comunque uno sforzo notevole, e probabilmente, nelle condizioni che abbiamo indicato, non potrebbe essere meglio indirizzato il governo - e particolarmente Jomo Kenyatta che è anche personalmente legato alla terra - appare molto impegnato nel distogliere i giovani dall'immigrazione, per il quale non si presentano finora opportunità concrete che non siano di degradamento, e a Nairobi il sottoproletariato, la cui formazione è stata favorita dai vecchi tributi, già tocca dimensioni rilevanti in rapporto alla popolazione dell'intero paese, e naturalmente verso le scuole e le qualifiche connesse con lo sviluppo dell'agricoltura.

Francesco Pistolesse

Nuova prova di forza

# Romana gas: ritirata la rappresaglia



Gon una nuova prova di forza, i lavoratori hanno stroncato l'ennesima provocazione della Romana Gas. Ieri l'azienda è stata circondata a fare marcia indietro e a rinunciare alla rappresaglia la quale voleva colpire i «letturisti», rei di aver partecipato alla lotta per il rinnovo del contratto. Prima di arrivare a questa positiva conclusione, le macchinari avevano protestato energicamente interrompendo il lavoro e manifestando all'interno dello stabilimento. L'antefatto va ricercato nei giorni della lotta articolata, quando i «letturisti» limitarono la loro azione alla fase terminale — quella che però è decisiva — dell'attività: i lavoratori rifiutarono di lavorare e di smontare i macchinari e, quindi, di operare quegli accorgimenti che rendono le bollette utilizzabili al centro meccanografico. La direzione dell'azienda disse allora che potevano fare anche a meno di effettuare i giri per la lettura dei contatori, e si apprestò a compilare le famose «bollette presunte», calcolate cioè non sulla base dei con-

Sempre più imbrogliato il giallo di via Zani

# «L'ASSASSINA PORTAVA UN CAPPOTTO NERO»

## Un nuovo teste sconvolge l'unica pista della polizia

Sopralluogo alla buona sul luogo del delitto - Contraddittoria ricostruzione dei fatti di Antonio Palmese - Interrogati per tutta la giornata un sottufficiale della finanza e la moglie - Squadre di agenti inviate a Napoli, Bologna, Modena, Avellino e Viterbo per raccogliere testimonianze

Punto e a capo. Il «giallo» di via Zani si è ancor più imbrogliato: gli investigatori della Mobile non sono, non possono più nemmeno essere sicuri che la donna, giovane e bella, che ha freddato con sei colpi di pistola il dottor Claudio De Biasi indossasse un impermeabile bianco e avesse la testa coperta da un foulard bianco a fiori. È stato un nuovo testimone, un elettricista che sabato scorso stava lavorando proprio davanti al luogo del delitto, a mettere in dubbio anche l'unica e vera insignificante carta che sin qui i poliziotti hanno avuto in mano. «No, non era vestita di bianco», secondo me, non portava nemmeno un impermeabile — ha ripetuto ai poliziotti l'uomo, Giuseppe Pagliossi, nel corso di un sopralluogo — alla buona — in via Zani — L'ho vista mentre fuggiva, da dieci metri di distanza: non correva nemmeno ma si allontanava con passo deciso, svelto, indossava, credevo, un cappotto scuro ed un foulard a colori, né bianco né scuro... Solo cinque minuti prima, Antonio Palmese, il ragazzo che avrebbe visto tutta la tragedia, aveva insistito nella sua versione: la bionda sconosciuta era avvolta in un impermeabile bianco.

E allora? Agli investigatori non è rimasto altro che ordire un confronto tra l'operaio e il ragazzo: lo faranno questa mattina alla Mobile. Qualunque sia la conclusione, sia che la sparitrice indossasse un impermeabile bianco o un cappotto scuro, sia che avesse in testa un foulard bianco a fiori o uno colorato, le cose non cambieranno e il mistero rimarrà fitto: la giornata, intanto, avrà giustamente ventiquattro ore.

È stata una vera e propria maratona quella di ieri, per gli investigatori: non solo il sopralluogo si è rivelato inutile, ma un paio di «piste» — sopralluogo alla buona di un sottufficiale di finanza e la moglie, che ha dovuto passare la giornata



I due nuovi testimoni: a sinistra Luciano Marrocco, che ha sentito gli spari; a destra, il teste-bomba, Giuseppe Pagliossi che sostiene la versione del cappotto nero.

negli uffici di San Vitale — sono svanite nel nulla e decine di interrogatori, tra i quali anche quello della moglie della vittima, non hanno fatto altro che creare un groviglio di ipotesi. Siamo lavorando duramente — hanno concluso a notte i poliziotti. — Abbiamo inviato squadre a Bologna, a Modena, a Napoli, ad Avellino, a Viterbo, in tutte le città dove il medico ha vissuto e si è fatto numerose amiche... Altri agenti sono stati incaricati di sentire tutte le pazienti romane del dottore, di tornare continuamente sulla strada del delitto, di setacciare il quartiere, casa per casa, alla ricerca magari di qualcuno che ha visto... Speriamo di ottenere frutti al più presto.

Non ottimismo, alla Mobile: gli investigatori cominciano ad aver paura di fare un buco nell'acqua. Anche se sono rimasti delusi dalla ricostruzione sul luogo del delitto. Già due ore prima delle 19. Forze pievate per l'inizio del sopralluogo, via Zani era piena di cronisti e di fotografi, che non si erano radunati una folla di curiosi e di bambini, mentre decine di persone s'affacciavano dai terrazzi degli annessi palazzoni che fiancheggiavano la via. Gli investigatori sono arrivati a notte fonda: un buio pesto era calato sulla strada, che non è illuminata nemmeno da un lampione. Le insegne al neon, le vetrine di te o quattro negozi bastano a creare un cerchio di luce solo davanti ai locali, che comunque sono lontani trenta, quaranta metri dal luogo della tragedia.

Con quel buio, è difficile vedere a cinque, dieci metri di distanza: e così può spiegarci che Antonio Palmese, parli di una donna con un impermeabile bianco e Giuseppe Pagliossi di una donna con un cappotto scuro.

Il ragazzo e l'elettricista sono arrivati con le «salvo» della Mobile: primo ad entrare in scena è stato il Palmese Basso per i suoi quindici anni, snello, con un leggero difetto di pronuncia, ma tutto pepe, il ragazzo è andato dieci volte avanti e dietro, seguito da un codazzo di poliziotti, di cronisti e di curiosi invadenti, dall'angolo con via Braxadini all'angolo con via degli Ammiragli: dal punto dove si era fermato, incuriosito dall'atteggiamento dei due, al punto dove ha rinunciato ad inseguire l'assassina.

«Ero appena uscito dalla pasticceria dove lavoravo: al-

l'angolo con via Zani, ho visto quel due che discutevano — ha esordito il Palmese, mandando la scena con estrema vivacità — ho attraversato e mi sono fermato sul marciapiede dove stavano i due, sotto quel negozio di alimentari. Il Palmese è andato verso il negozio. La donna era di là del portone, agitata e nervosa — ha aggiunto, indicando con la mano — è andata via con passo molto svelto. Anche non mi sono lanciato di corsa; ho superato il corpo dell'uomo ed ho proseguito con lo stesso passo. Lei aveva una ventina di metri di vantaggio; ad un certo punto, sentendo le grida dei soccorritori, mi sono scostato. Lo ha fatto anche lei, noi ha accelerato. Io sono arrivato sino all'angolo con via degli Ammiragli: qui, l'ho vista di vista. No, non so da che parte sia fuggita. E dunque Antonio Palmese

ha cambiato ancora la sua versione prima aveva raccontato l'aver afferrato l'impermeabile della fuggitiva, poi di aver visto la donna salire sulla motocicletta che si erge duecento metri dopo l'angolo, oltre la rete, dopo la strada asfaltata ma chiusa al traffico che raggiunge la via Olimpica. Ora non sa nemmeno da che parte sia scomparsa, la donna e nemmeno la polizia, naturalmente.

L'assassina può dunque essere fuggita verso la via Olimpica — dove c'era forse un'auto in sosta — lungo via degli Ammiragli, lungo la strada privata, ma può anche essere andata nella direzione opposta.

Dopo Palmese, è stata la volta di Giuseppe Pagliossi, un elettricista di 31 anni che abita in via Lago Tana 16: aveva in serbo un'autentica bomba, «l'ho ritrovato in un locale al numero 41 di questa strada, dovevo installare un impianto in un ambulatorio veterinario che aprirà a giorni — ha raccontato — ho sentito i colpi e sono corso fuori: in verità avevo pensato di non uscire, ma ho dovuto andarci: era vestita con un cappotto nero ed aveva un foulard colorato in testa. Sono fuggita in fretta, ma non ricordo l'auto».

Distruita la carta dell'impermeabile bianco, l'operaio ha tentato di riproporre il suo parere sull'altezza della fuggitiva: ha chiesto che cinque, sei agenti e funzionari si mettessero in fila e che il tornante al posto da dove aveva seguito la tragedia. Ha optato alla fine per il dottor Salvo, che è alto circa un metro e 70.

Erano le 19.45: il sopralluogo — condotto in un modo che ha sconcertato il buon Maigret — è finito. Ma è stato allora che un uomo, Giuseppe Marrocco, via Braxadini 120, si è fatto avanti. «Lei è stato il teste-bomba, ha visto gli spari, ha sentito la donna che si è voltata all'angolo di via Zani. Palmese, che l'ha seguita passo passo, si è distratto all'ultimo momento».

Lei era qui



Inizia la ricostruzione del delitto: Antonio Palmese spiega dove ha visto per la prima volta la donna «con l'impermeabile bianco».

Il primo sparo



Seconda fase: il ragazzino mostra al commissario Scire dove è andato a finire il primo colpo di pistola. E' sicuro che sia andato a vuoto.

E' sparita!



Ultima scena: la donna si è volatilizzata all'angolo di via Zani. Antonio Palmese, che l'ha seguita passo passo, si è distratto all'ultimo momento.

Per le carenze del servizio negli ospedali

# Gli anestesisti: «Sì, c'è pericolo»

Decisa presa di posizione della assemblea dei medici

Non è stato fatto ancora nulla per migliorare il servizio di anestesia negli ospedali romani. Il presidente degli anestesisti, il dottor Demidov, è stato preso per eliminare il pericolo, per i pazienti, in conseguenza delle carenze più vistose del servizio (nei sette nosocomi romani, ci sono soltanto un anestesista, quattro primari e una quarantina di assistenti per oltre 10.000 malati). È urgente invece costituire un primario in ogni ospedale, affiancato da validi assistenti. Gli anestesisti, attualmente, sono costretti, a 22-48 ore di lavoro continuativo.

Questa situazione ha già provocato l'intervento dell'Ordine dei medici. Il presidente degli ospedali, Adami si è impegnato pubblicamente ad assumere dei provvedimenti. Ma sono passati i giorni e la situazione non è cambiata. L'amministrazione dei COHR forse intende appoggiare la tesi dell'unico primario anestesista prof. Biglietti che nel corso di una assemblea della categoria, ha sostenuto, che il servizio di anestesia di Roma è fra i migliori d'Italia.

Il prof. Biglietti si è fatto animatore di una sezione del sindacato, che ha raccolto però scarso adesione. Gli anestesisti romani dell'A.O.L. riuniti in assemblea nei giorni scorsi hanno confidato la fiducia al vecchio sigillo d'ordine, denunciando ancora — afferma un documento approvato alla riunione — lo stato di pericolosità — lo stato di pericolosità — per il permanere delle carenze già note agli anestesisti, ospedalieri e non costretti ad esplorare il servizio. L'assemblea ha impegnato il direttore dell'ospedale a sollecitare una nota chiara al presidente della giunta a prendere conto del ministro della Sanità, a promuovere ogni iniziativa a soluzione del grave problema.

# Filobus contro carro funebre

Un filobus della linea 70, guidato da Bruno Zullani di 45 anni, appena uscito dal deposito di via della Lega Lombarda e quindi senza passeggeri a bordo si è scontrato con un carro funebre, ancora nuovo, in via dei Ramini, al Tiburtino, guidato da Alberto Sprignolo di 45 anni. I due autisti, rimasti feriti nello scontro, sono stati ricoverati al Policlinico. Allo Zullani è stato riscontrato un collaudo inadeguato, causa probabile della perdita del controllo dell'autoneve e quindi dell'incidente; allo Sprignolo ferite guaribili in pochi giorni.

# Un camion di CC per un ladro

C'è voluto un camion di carabinieri per arrestare Sebastiano Salati, il «terzo uomo» di una piccola banda che, in una sola giornata, aveva rubato una Jaguar, un'automobile due giocolieri a Ferrara e rubato ancora due macchine una a Brescia, con a bordo un campionario di preziose porcellane, e una Giulietta a Salò nell'entroterra del lago di Garda. Salati è stato arrestato dai carabinieri si sono nascosti su un camion di tralci e nel mercato di Campo de' Fiori sono riusciti a prendere il Salati in tre giorni.

# Scozzesina aggredita dal leone

Una giovane scozzese, di 25 anni, in vacanza a Roma, è andata a visitare lo zoo. Si è avvicinata troppo alla gabbia del leone che, seccato dall'intrusione, le ha graffiato la mano sinistra. Guarirà in tre giorni.

# Operaio muore dopo una caduta

Amerigo Arielli, di 58 anni, l'operaio caduto venerdì da una impalcatura in via della Purificazione, è deceduto al San Giacomo dove era stato ricoverato in osservazione.

# Specializzati in auto nuove

Tre giovani specializzati in furti di auto nuove — tutte con ancora la targata di cartone — sono stati arrestati dagli agenti che per due giorni li hanno pedinati. I tre si chiamano Virgilio Tofani, di 33 anni, Giampaolo Gelosi di 31 anni e Salvatore Sorrentino di 25 anni. Il terzo girava per la città a bordo di una vecchia «600» e appena vedeva una macchina nuova parcheggiata si fermava. Uno dei tre scendeva e si metteva al volante dell'auto che seguiva dagli altri due. Le auto venivano nascoste nei pressi del ghetto del Tevere, alla Magliana. In poche ore il terzo ha rubato tre auto.

# Bimba muore su un tassì

Una bimba di nove mesi, colpita da un attacco di convulsioni, è morta sui tassi che la stava trasportando all'ospedale Sant'Eugenio. La piccola si chiamava Stefania Piras e soffriva di una grave malattia che le faceva perdere spesso i sensi.

# Bimbo precipita dalla finestra

Mario Urbani di 4 anni, abitante al 18, chilometro della Prenestina, è sfuggito alla sorveglianza della mamma e, dopo aver trascinato un sedia sotto la finestra della stanza da letto, è sceso a salti su per guardare dalla finestra. Perduto l'equilibrio è precipitato nel vicinato dal quarto piano. È gravissimo ed è stato ricoverato al Policlinico.

# La Beretta calibro 9 Un'arma adatta a mani maschili



Un solo punto fermo, per ora, sul delitto di via Zani. L'arma, tecnica della polizia scientifica, grazie ai bovoli e alle politolle rinvenute, hanno infatti accertato che si tratta di una «Beretta» calibro 9. Una pistola, questa in normale dotazione a ufficiali e sottufficiali delle varie armi, ma proibita per legge ai civili: impossibile quindi acquistare nelle armiere, difficilissimo trovare i proiettili adatti. Nonostante questo non si può certo affermare che sia impossibile procurarsene una.

La «Beretta» può essere infatti acquistata se lo fanno quasi tutti gli uffici dell'esercito in servizio. Una volta conosciuta la direzione della fabbrica, è sempre intrinsecamente difficile una posizione negativa a un fine vendita. Basti infatti un feroce clematismo di armi, mercantile,

perché numerosi sono i collezionisti, sia perché quasi tutti i militari sono le in insegna le continue rapine) gli individui per quali una «Beretta» è uno strumento di lavoro.

«Non facile pensare che la «Beretta» sia un'arma adatta a mani femminili. Innanzi tutto, è infatti piuttosto ingombrante e pesante (570 grammi, per l'esattezza). Inoltre, dopo il primo colpo da almeno tre metri, le ferite sul suo corpo non mostrano infatti l'alone nerastro, caratteristico dei colpi sportivi a bruciapelo. L'assassina, quindi, aveva una buona mira, e un punto fermo.

«Non facile pensare che la «Beretta» sia un'arma adatta a mani femminili. Innanzi tutto, è infatti piuttosto ingombrante e pesante (570 grammi, per l'esattezza). Inoltre, dopo il primo colpo da almeno tre metri, le ferite sul suo corpo non mostrano infatti l'alone nerastro, caratteristico dei colpi sportivi a bruciapelo. L'assassina, quindi, aveva una buona mira, e un punto fermo.

# Zeppieri: oggi sciopero

Zeppieri non rispetta gli accordi e i dipendenti scioperano. Nel novembre dell'anno scorso era stato firmato un accordo sui nuovi tempi di permanenza, accordi che finora non è stato applicato. La direzione della Zeppieri è sempre intrinsecamente difficile una posizione negativa a un fine vendita. Basti infatti un feroce clematismo di armi, mercantile,

**Il giorno**  
Oggi, martedì 2 marzo (61-30). Giornata di lavoro. Il sole sorge alle 7:02 e tramonta alle 18:08. Luna nuova domani.

**piccola cronaca**

**Cifre della città**  
Ieri sono nati 20 maschi e 97 femmine. Sono morti 34 maschi e 30 femmine. Dei quali 4 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 21 matrimoni. Temp. min. 10°C, max. 16°C. Prev. min. 10°C, max. 16°C. Per oggi il meteo prevede un ammantamento di nubi. Temp. minima senza variazioni.

**Vegione Amici dell'Unità**  
Stasera alle ore 21 nel salotto della sezione PCI S. Lorenzo (2° c.), in via dei Latini, 75, avrà luogo il Vegione degli Amici dell'Unità. La serata sarà allietata, fra l'altro, dall'esecuzione di canti popolari. Funzionerà un servizio di buffet freddo. I biglietti di invito si possono ritirare presso la sede degli Amici in Federazione (via dei Frontani) e presso la sezione San Lorenzo.

**Urge sangue**  
La compagna Bianca Palmieri è ricoverata per una grave malattia all'ospedale San Giacomo (primo chiarimento, letto 42). La compagna Palmieri ha urgente bisogno di trasfusioni. Per necessità quindi di sangue. Chi vuole donare può recarsi al San Giacomo, rivolgendosi al reparto dove è ricoverata la compagna.

**Laurea**  
Si è brillantemente laureato in architettura il compagno Angelo Barbati, della sezione Campo Marzio. Al neo architetto, e ai suoi familiari, gli auguri e le felicitazioni dei compagni di Campo Marzio, della Federazione e dell'Unità.

**Carnevale**  
Oggi, alle 15.30, al teatro Sistina replica di «Carnevale dei bambini» opera di Giuseppe Panelli e Bice Valeri. La manifestazione si svolge a beneficio del comitato di quartiere di Campo Marzio. Biglietti al botteghino del «Sistina» (tel. 483.000).

**Resistenza**  
«I tedeschi contro Hitler» una documentazione della Resistenza in Germania sarà inaugurata giovedì alle ore 18.30, nella sala della Deutsche Bibliothek, in via del Corso n. 267.

**Urge sangue**  
La compagna Bianca Palmieri è ricoverata per una grave malattia all'ospedale San Giacomo (primo chiarimento, letto 42). La compagna Palmieri ha urgente bisogno di trasfusioni. Per necessità quindi di sangue. Chi vuole donare può recarsi al San Giacomo, rivolgendosi al reparto dove è ricoverata la compagna.

**Laurea**  
Si è brillantemente laureato in architettura il compagno Angelo Barbati, della sezione Campo Marzio. Al neo architetto, e ai suoi familiari, gli auguri e le felicitazioni dei compagni di Campo Marzio, della Federazione e dell'Unità.

**Carnevale**  
Oggi, alle 15.30, al teatro Sistina replica di «Carnevale dei bambini» opera di Giuseppe Panelli e Bice Valeri. La manifestazione si svolge a beneficio del comitato di quartiere di Campo Marzio. Biglietti al botteghino del «Sistina» (tel. 483.000).

**Resistenza**  
«I tedeschi contro Hitler» una documentazione della Resistenza in Germania sarà inaugurata giovedì alle ore 18.30, nella sala della Deutsche Bibliothek, in via del Corso n. 267.

**E' nato Matteo Tonelli**

**il partito Regionale**

**Urge sangue**  
La compagna Bianca Palmieri è ricoverata per una grave malattia all'ospedale San Giacomo (primo chiarimento, letto 42). La compagna Palmieri ha urgente bisogno di trasfusioni. Per necessità quindi di sangue. Chi vuole donare può recarsi al San Giacomo, rivolgendosi al reparto dove è ricoverata la compagna.

**Convocazioni**  
Zona Ostiense, ore 18, riunione segretaria; Equilino, ore 17.30, comitato politico Centrale del Latte con Sacco e D'Aversa; Zona Roma Nord, domani, alle ore 19.30, conclusione del dibattito sulla Conferenza regionale alla sez. Trionfale. Sono invitati tutti i C.D. di appartenenza. Segreteria: via del Frontani, 4. Conferenza zona Appia, parteciperà Renzo Trivelli. Sono invitati i C.D. delle sezioni.

**Urge sangue**  
La compagna Bianca Palmieri è ricoverata per una grave malattia all'ospedale San Giacomo (primo chiarimento, letto 42). La compagna Palmieri ha urgente bisogno di trasfusioni. Per necessità quindi di sangue. Chi vuole donare può recarsi al San Giacomo, rivolgendosi al reparto dove è ricoverata la compagna.

**Convocazioni**  
Zona Ostiense, ore 18, riunione segretaria; Equilino, ore 17.30, comitato politico Centrale del Latte con Sacco e D'Aversa; Zona Roma Nord, domani, alle ore 19.30, conclusione del dibattito sulla Conferenza regionale alla sez. Trionfale. Sono invitati tutti i C.D. di appartenenza. Segreteria: via del Frontani, 4. Conferenza zona Appia, parteciperà Renzo Trivelli. Sono invitati i C.D. delle sezioni.



Gli «Studi sulla filosofia del Novecento»

# Il giovane Banfi

**Emerge da queste pagine quella tensione unica dei diversi problemi della filosofia che sarebbe stata una delle caratteristiche del suo pensiero e del suo impegno civile**

Gli Editori Riuniti pubblicano nella loro Nuova Biblioteca di Cultura un nuovo volume di Antonio Banfi, «Studi sulla filosofia del Novecento» (Roma, 1965, pagine 587). Nel quadro delle iniziative cui con tanta passione si dedica Antonio Banfi Malaguzzi, per far meglio conoscere il pensiero e l'opera del marito questo libro riveste una particolare importanza. Esso è infatti un volume composto di scritti inediti, tutti databili ad una prima fase dell'attività di Banfi, negli anni intorno alla prima guerra mondiale. Su questo periodo si era già fermato, con acutezza critica, Fulvio Pratesi nel suo saggio su «Il pensiero di Antonio Banfi» (Milano, 1961); il materiale ora messo a disposizione permette una ricostruzione più minuta e più vasta delle prime ricerche banfiane.

Il titolo scelto dal curatore, Dante Leo, è ben appropriato, corrisponde solo in parte all'ampiezza dei temi e dei problemi affrontati negli scritti, negli appunti, nelle note che esso contiene. Oltre ad un nucleo storico-critico, che comprende, insieme con le tesi di laurea (con successive elaborazioni) di Boutroux, Renouvier e Bergson, una serie di scritti su Croce — e ad alcuni appunti su vari argomenti — quasi un terzo del volume è dedicato a «Questioni di etica», che costituiscono una ricerca teorica originale, la cui traccia si riscontrerà più tardi nella intera opera banfiana, sino agli ultimi scritti sul marxismo. E vi sono un centinaio di pagine sulla logica, che anch'esse andrebbero rivedute attentamente, per cogliere quanti dei concetti ivi speso appena formulati abbiano poi circolato, con successivi approfondimenti, in tutto l'arco del pensiero di Banfi. Un volume, quindi, così ricco di materiali e di spunti di ricerca da costituire un momento fondamentale nella storia critica, che attende ulteriori contributi, della formazione e degli sviluppi della riflessione banfiana.

Di questi spunti e motivi, e della loro importanza, vogliamo qui dare qualche esempio. In una breve nota sulla «Logica», viene toccata la questione del posto che spetta a Marx nella evoluzione di questa disciplina. Banfi coglie esattamente che il suo tipo di impostazione è radicalmente diverso e superiore, ai modelli precedenti di Smith, di Say ecc. E si tratta di una differenza qualitativa. Con Marx, infatti (osserva Banfi già cinquantenne), dopo il suo, quando questa problematica era ben lungi dall'essere sviluppata, l'economia oggettiva, borghese, viene superata e ereditata, in vista di una prospettiva in cui «l'umanità rinasce libera in una vivificante molteplicità e varietà». Concetto, questo, che sarà ripreso e sviluppato nei suoi saggi sul marxismo di Banfi, ma che già coglie, in questa sintetica formulazione, gli elementi essenziali del pensiero banfiano: la dialettica insieme che condurrà il filosofo alla milizia comunista, da lui intesa come partecipazione attiva ad una «missione vivificante» dell'umanità, contro quello che egli definisce, in un altro brano della nota citata, il «carattere astratto e materialistico» degli ideali borghesi. O si vedano, per altro genere di ricerche, le pagine conclusive degli appunti per una logica dedicati a un esame sommario sulla «quantità», sul «numero», sulla «misura», sullo spazio e sul tempo. Qui vengono riprese dalle indagini kantiane e neokantiane, talune questioni, per così dire «classiche»: ma vi è in pari tempo come un'ansia — e una consapevolezza — di rendersi conto della storicità di tali concetti, che testimonia di un'attenzione più precisa, e di una problematica scientifica tutt'altra, diffusa nella cultura filosofica allora dominante in Italia, e semmai vicina a talune istanze portate da quel ricercatore solitario che furono Vallati o Calderoni. E si veda infine, per un altro tema ricorrente, il breve paragrafo sulla «distinzione delle arti» (pp. 451-452), intesa come momento essenziale per la costruzione di una «dottrina fenomenologica dello spirito estetico», un motivo, anch'esso che sarà ampiamente ripreso e sviluppato, giustamente indicato da Luciano Aneschi (nella introduzione al volume di Banfi, I problemi di una estetica filosofica — Milano, Parenti, 1961), come un aspetto specifico della riflessione banfiana sull'arte.

Si potrebbe continuare con questi esempi. Ma vi è un aspetto specifico della formazione di Banfi che emerge in questa nota, e che in una fase ancora giovanile delle sue indagini — come una caratteristica della sua ricerca — si ripropone con gli interessi tutti compresi alla sua elaborazione, la tensione verso una sintesi che non fosse giustapposizione dei vari e differenziati problemi della filosofia, ma che intrecciarsi e chiarirsi l'un l'altro in quella che potrebbe definirsi una autoconsistente filosofia totalizzante, volta cioè a cogliere l'interrelazione del reale al di là delle tradizionali partizioni.

Questo ci sembra essere un aspetto importante del modo banfiano di filosofare; anzi forse qualcosa di più. Si può dire che muovendo da questa matrice di totale e unificante impegno filosofico è più agevole comprendere quello che sarà, trent'anni più tardi, il particolare impegno pratico e politico di Antonio Banfi. Anche questo era per lui — ciò appare più chiaro ripercorrendo anche attraverso gli scritti di questo volume il cammino della sua formazione — un modo di «filosofare», cioè di attuare la pienezza della propria personalità e spiritualità.

Taluni, quando dopo la Liberazione e sino al momento della scomparsa, vedevano il filosofo prendere parte attivamente a Congressi, a Convegni, a viaggi, ad ambascierie; e soprattutto lo vedevano militante attivo e dirigente nel quadro di un determinato partito politico, poterono quasi pensare ad un suo distacco dalla essenziale problematica teorica, dalle ricerche che lo avevano impegnato tutta la vita. Ma ciò è un vedere le cose dall'esterno, nel quadro di una «divisione del lavoro» che ha sempre avuto origini non dimenticabili. In una «divisione dell'uomo», era il desiderio di interezza a sospingere Antonio Banfi sulla via di una «partecipazione» a quella «missione vivificante» della sua intelligenza critica e della sua volontà di comprendere.

# SICILIA 1965

Ho verso la Sicilia un complesso di colpa, e credo sia un sentimento provato da molti siciliani trapiantati da tempo, come me, sul «Continente». (Ci torno ogni tanto, in Sicilia, e con vera gioia, e mi ci ritrovo subito come nella mia terra; ma appena, ritornando, il Monte Pellegrino o il faro di Messina scompaiono dalla vista, la mia bella isola diventa irreale, ricordo e sogno, non fa più parte della mia vita) Dopo il cattivo esito in Sicilia per il partito comunista, delle elezioni del 22 novembre 1964, sinistramente contrastate con i successi e le conquiste nel Continente, mi sono impegnato con me stesso di studiare di nuovo la Sicilia nella sua realtà, la Sicilia com'è, e non il ricordo-sogno che porto in me, come tutti gli «emigrati».

## La risposta degli intellettuali

Per riprendere contatto, ho voluto innanzitutto sfogliare la prima annata della rivista L'Autonomia, quindicinale siciliano di politica e cultura, diretto dal nostro compagno Giuseppe Speciale, deputato di Palermo (L'Autonomia ha iniziato le sue pubblicazioni il 5 aprile del 1964, dopo che per anni e anni era mancata una, qualsiasi, rivista siciliana del nostro Partito, se non una tribuna politica e culturale per tutta la sinistra siciliana). Una prima indicazione mi è venuta dalla inchiesta «Gli intellettuali e l'Autonomia», e precisamente dalle risposte (come si vedrà notevolmente concordi) alla domanda: «Come giudica questi primi vent'anni di autonomia regionale? Pensa che abbiano contribuito ad avvicinarci alla Sicilia e ai suoi problemi?». Si risponde Leonardo Sciascia al secondo quesito, «ma più attraverso i fatti deteriori, gli aspetti negativi della cronaca dell'autonomia, purtroppo, ne è piena (ma la storia, tutto sommato, finirà con l'apparire meno «vergognosa» della cronaca)». Allo stesso quesito, si risponde anche Bruno Caruso: «...ci si lascia ingannare a prima vista dalla massa di corruzione che l'Autonomia si trascina dietro...» e che essa stessa

consente e agevola. Ma l'Autonomia è un fatto serio e porta enormi benefici alle Regioni. Io credo che si dovrebbe svolgere una lotta assai più accanita alla corruzione e al malcostume». Michele Perriera, giovane letterato di «avanguardia», del noto «Gruppo 63», «l'autonomia è servita indubbiamente ad avvicinare ai problemi della Sicilia, nella misura in cui ha contribuito a mostrarli nelle loro componenti più ardue e drammatiche. Tanto più drammatiche, in quanto l'autonomia stessa si è dibatte, quando non dorme scomodamente, senza risolverle... Sprofondata nelle carte bolate, sta lì a dimostrare che ci vogliono presto, prestissimo, idee». Infine, Danilo Dolci giudica i primi vent'anni di autonomia «più positivi che negativi; ma comunque insufficienti. Si è perso molto tempo e si sono sprecati molti mezzi (basta pensare all'Enel)».

Mi è sembrato valesse la pena di trascrivere con qualche dettaglio risposte indipendenti, e così simili, di quattro personalità tanto diverse. Tutti affermano il valore storico dell'autonomia siciliana, la sua positività storica; tutti hanno parole durissime nei confronti dei modi politici nei quali l'autonomia si è finora realizzata, tutti giudicano nella massima severità la politica siciliana. Ecco: la «politica siciliana» è giunta a un alto grado di discredito nella opinione pubblica, tra i lavoratori dell'isola, da determinare scoraggiamento, sfiducia, disinteresse, cioè le condizioni psicologiche più sfavorevoli ai partiti di clientele, più avverse a un partito di massa che si proponesse di unificare la Sicilia e i suoi problemi». «La crisi della autonomia siciliana... emerge... da una drammatica realtà». «Nelle città di Palermo e Catania... migliaia di edili sono senza lavoro e senza prospettiva. Nelle campagne... calo dell'occupazione e dei redditi di tutte le categorie lavoratrici... In tutta la fascia interna delle zone più arretrate, la degradazione economico-sociale e l'emorragia della emigrazione restano i dati dominanti».

Di fronte a questa drammatica realtà, le eterne manovre parlamentari e delle classi dominanti siciliane, una delle classi dominanti più arretrate civilmente e politicamente più abili che la storia conosca — Agli strati di ceti medio meridionale, che sono sempre stati alla opposizione del sistema di dominio monopolistico — le che preparano rappresentata la «politica-sociale» prima della destra monarchica, poi della ribellione milliziana) «si offre di venire assorbiti nel sistema con un rinnovato tipo di trasformismo e di riformismo da realizzarsi con l'aiuto dei partiti laici del centro-sinistra e attraverso gli enti locali... Socialdemocratici e repubblicani vengono ad occupare, così, una parte dello spazio che prima occupavano le forze della destra monarchica. Ciò avviene all'ombra del potere, così come avveniva per i monarchici».

Ho citato nella parte dell'articolo di Pio La Torre, «Perché l'insuccesso del Pci in Sicilia» (L'Autonomia, 30 dicembre 1964), che è dedicata alla crisi dell'Autonomia. Il compagno La Torre, segretario regionale del Pci in Sicilia, non trascura critiche severe anche al nostro Partito, nel periodo — decisivo — della ribellione milliziana («Nel momento in cui il blocco avversario entrava in crisi e si delineava una alternativa di potere, noi non siamo stati in grado di esprimere con la necessaria chiarezza i contenuti rinnovatori su cui il nuovo schieramento doveva attestarsi per andare avanti»). A me, però, non interessa tanto la critica ai compagni che operano, e se bene in mezzo a quali difficoltà, in Sicilia, quanto la autocritica di noi, siciliani del Continente, e più in generale di noi, rivoluzionari italiani che così poco ci interessano oggi della Sicilia.

## Un importante lavoro di «scavo»

Una prima critica vorrei muovere agli intellettuali del Continente per la loro scarsa attenzione all'importante lavoro di «scavo» nella storia e nella società siciliana che viene compiuto da un gruppo tenace (talvolta direi, senza retorica: eroico) di letterati, artisti, studiosi siciliani che — tenendo duro — e non cedendo al Continente, Leonardo Sciascia è ormai uno dei grossi nomi «nazionali» ma il riconoscimento di questo grande scrittore e saggista, fedelis-

simo al suo impegno civile come siciliano dalle Parrocchie di Regalpetra ad Onorevole, è stato tardivo, ed è limitato, incompleto. Di quanto valga il pittore e disegnatore Bruno Caruso un certo pubblico colto ha cominciato ad accorgersi da quando egli vive alcuni mesi dell'anno sul «Continente» — nomi degli storici Francesco Renda e Massimo Ganci sono, temo, troppo poco conosciuti al di là dello Stretto, e non mi pare che i risultati così importanti e originali dell'ottocento e sul primo Novecento siciliano degli studi da loro (e da altri) compiuti, siano entrati in circolazione, siano entrati negli elementi della cultura storico-politica non specialistica (non ricordo neppure di aver visto recensito su l'Unità il volume del Renda su La Sicilia nel 1812, naturalmente pubblicato da un editore siciliano e non da uno dei «grandi» del Continente!).

Occorre riconoscere che vi è stato un allentamento nell'interesse per la Sicilia, nella partecipazione alle sue lotte, da parte della intelligenza di avanguardia e delle forze rivoluzionarie dell'Italia continentale. In verità, le lotte del popolo lavoratore siciliano hanno approdato a vittorie (sia pure parziali) solo quando esse sono state sentite e vissute come lotte di tutti i lavoratori italiani: così le grandi battaglie per la terra, contro i baroni e la tirannide baronale, che hanno scosso artisti e operai, registi e semplici cittadini del «Continente» (ricordate i film di Visconti e di Germi? il libro di Levi? la enorme tela di Guttuso sulla occupazione delle terre del feudato). Autonomia non vuol dire separazione (si rileggano i fondamenti scritti del «continente» — Palmiro Togliatti sulla autonomia siciliana, ripubblicati nel numero del 15 settembre 1964 della rivista L'Autonomia; o si pensi semplicemente alla impostazione gramsciana della questione meridionale). La crisi in atto, molto grave, della autonomia regionale della Sicilia — e anche crisi del rapporto Sicilia-Italia continentale; una delle condizioni per superarla è una rinnovata coscienza dei problemi siciliani come problemi decisivi per tutta la nazione.

Avverto con gioia qualche sintomo di una nuova tensione di interesse. Un amico da Torino, mi chiede di aderire a una richiesta indirizzata

al Parlamento italiano per la abolizione dei privilegi feudali della enfiteusi, richiesta della quale è promotore il pastore valdese Tullio Vianay, che ha scelto di vivere e operare nell'interno della Sicilia, a Riesi (Caltanissetta). Lorenzo Barbera, l'autore del libro sulla Diga di Roccamena, recentemente pubblicato da Laterza, mi ha dato buone notizie sulla riorganizzazione della rete italiana degli «Amici del Centro studi e iniziative di Partitico», diretto da Dolci, sul convergere di essa verso alcuni problemi decisivi, come quello delle dighe e della conseguente trasformazione economica e sociale. Proprio per la «diga di Roccamena» è preannunciata una battaglia siciliana che potrebbe essere l'occasione per una ripresa efficace dell'interesse e della partecipazione delle forze più avanzate del Continente al risolvimento della Sicilia.

«L'operoso» cardinal Ruffini  
La controprova della giustezza delle tesi che sosteniamo ci viene data dai paesi capitalisti, coerente e operoso che opera in Sicilia: Ernesto Ruffini, Cardinale, Arcivescovo di Palermo. Per Ruffini, le battaglie delle forze progressiste italiane perché l'isola si liberi dalle antiche vergogne e miserie sono «una grave colpa del cattolicesimo». Ruffini, per lui, i tre elementi che hanno maggiormente contribuito a svelare all'Italia l'arretratezza siciliana, e cioè la denuncia della mafia, il romanzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, le testimonianze e l'azione di Danilo Dolci, sono i tre «fattori che maggiormente... hanno contribuito» a tale congiura.

Lucio Lombardo-Radice  
Nella foto in alto: una strada di Partinico.



## Un ampio saggio di J.M. Domenach su «Esprit»

# IL CANADA FRANCESE FRA SCIOVINISMO E RIVOLUZIONE

L'idea di un Canada colonista e oppressore di una nazione è per noi abbastanza insustentabile, per lo meno quanto a un paese che è esistito all'estero dei francesi nella posizione di colonizzati anziché di colonizzatori. Le definizioni di questo paese usate dai nazionalisti e dai separatisti del Quebec possono essere poco persuasive — di fronte al fatto, per esempio, che i francesi di questa provincia canadese e godono di un tenore di vita più elevato della media del resto del paese — e di diritti quali i popoli soggetti al dominio coloniale non conoscono mai — ma riflettono ugualmente una realtà tutt'altro che bucolica in questo paese di laghi, di boschi, di tundra, di solitudini e di silenzi. La realtà, intendiamo, di una «nazione» di cinque milioni di canadesi di lingua francese (resti di una emigrazione che si è giro di qualche generazione s'è ridotta di due terzi) sottoposti agli assalti logoranti di una nazione che ne ha fatto di qualche generazione che parla inglese e al cui potere di attrazione, se non si vuol parlare di «sovrapposizione», scarsa resistenza possono opporre le «strutture difensive attuali della minoranza di Quebec».

In un ampio saggio pubblicato sul numero di febbraio della rivista Esprit, J.M. Domenach compie appunto un'accurata e vigorosa esplorazione di questa situazione che si vuole e perché lo si vuole. I quali gruppi fanno capo all'ingresso a quattro riviste indipendentiste più intransigenti è Partito Pris, che così sintetizza la situazione del Quebec: «L'imperialismo, e il flusso di oggetti e di rapporti che ne erano il veicolo, si ritengono in emancipazione di popoli e in atteggiamenti di prurimenti e in condizioni più ottuse nel Canada, la spinta democratica del movimento di Quebec — cui l'antico colono inglese sembra prepararsi con armi e bagagli — sommerge, nella stesso tempo solleva una collettività di quebecchi milioni di uomini fino ad ora mantenuti nella lunga infanzia della soggezione».

Per questa rivista di Montreal, il Quebec non è altro che un caso particolare della situazione coloniale: la lotta per l'indipendenza deve rifarsi agli schemi e ai metodi della lotta di liberazione di altri popoli, soprattutto a quella dell'Algeria e di Cuba. Questo radicalismo sostanzialmente astratto si scontra con le posizioni dei quebecchi che fanno capo alla rivista Liberté, i quali non a torto hanno posto l'accento sul problema linguistico per porre avanti una presa di coscienza dell'alienazione di tipo coloniale da cui «sono afflitti i francesi del Canada». Così uno scrittore di Liberté esprime l'alternativa: «Il popolo franco-canadese è davanti a questo dilemma: o si risveglia e ristrutturata tutta la sua società globale fondando-

## Due libri di La Malfa e Ronfani

# La polemica «europeista» contro De Gaulle

Quanto hanno contribuito all'affermazione del generale coloro che in Francia e nel continente hanno condotto in nome della «democrazia» americana una lotta discriminatrice nei confronti del movimento operaio e dei comunisti? E' questo un discorso che si ha paura di affrontare

Due libri sulla politica di De Gaulle, anzi contro la politica di De Gaulle: di un giornalista il primo, di un autorevole uomo politico il secondo. Ugo Ronfani, da alcuni anni corrispondente a Parigi, ha raccolto in volume una serie di osservazioni dirette sulla Francia di De Gaulle (1). Ne è venuto fuori un libro a volte divertente, utile in qualche capitolo in cui si riferisce ad alcuni dati biografici e osservazioni su questo o quel personaggio dell'entourage del generale, interessante nell'analisi del conflitto all'interno delle forze che portarono De Gaulle al potere ma abbastanza superficiale, nell'insieme, nella tesi generale. Che la presenza di De Gaulle alla testa della Francia rappresenti «lo stato presente di una antica vocazione egemonica, e l'incontro fatale fra un capo e il suo popolo» è un giudizio che non aiuta in alcun modo a comprendere la realtà delle cose, certo assai più complesso di quanto Ronfani non abbia trovato in questo suo libro. E' molto facile, addirittura alla portata di tutti respingere De Gaulle e il collaudato Motin di cui si ripropone trovare a migliaia e tutte giuste. Ma non ci si può essere, quando si affronta questo argomento, come si fa in questo libro, da una valutazione il più possibile rigorosa delle forze sociali e di classe francesi, europee ed anche extra-europee che sono aver costituito la matrice stessa del pollaio, sulla politica di De Gaulle si sono divise, producendo un numero di reazioni che si rivelano sempre più profonde. Solo questa è la strada che permette di arrivare ad una critica altrettanto acuta del fenomeno De Gaulle, ma certo assai meglio motivata, soprattutto se si riesce a guardare alla politica di De Gaulle nel contesto del fallimento della inattuata prospettiva della cosiddetta «grande democrazia euro-americana». E' dal vuoto di questa prospettiva che si prende forza il nazionalismo francese ed europeo impersonato da De Gaulle.

Come si poteva sperare che a Francia e l'Europa occidentale accettasse per sempre una «guida» americana e si polezzasse sempre di più un tentativo di sopraffazione, di sovranizzazione del mondo estraneo alla tradizione europea e agli stessi nuclei di formazione delle élites democratiche? E' evidente l'altro che un passo arduo quanto hanno cominciato a affermare del collaudato «l'affermarsi del collaudato» che forze che hanno combattuto in Francia e in Europa la battaglia discriminatrice americana, contro le forze costituenti proprii di un altro rapporto sociale, e quindi di forme più concrete di democrazia? E'

Un discorso che si ha paura di affrontare. E a questa paura si deve il ripiegare della polemica contro De Gaulle sugli stessi argomenti adottati da certi tristi campioni della quarta repubblica e della quinta ammazza. Ma al di qua di questo compito non vi è esattamente nulla: o una vita tremebonda al riparo della potenza atomica americana o una esistenza timorata di dinanzi ai potenti del Cremlino da cui in definitiva dipenderà la sorte di ogni piccolo stato europeo. La scelta è troppo chiara. Qui siamo, evidentemente, ad un livello ben diverso da quello del libro di Ronfani. E' tutto un altro il giudizio che potrebbe definirsi una autoconsistente filosofia totalizzante, volta cioè a cogliere l'interrelazione del reale al di là delle tradizionali partizioni. Questo ci sembra essere un aspetto importante del modo banfiano di filosofare; anzi forse qualcosa di più. Si può dire che muovendo da questa matrice di totale e unificante impegno filosofico è più agevole comprendere quello che sarà, trent'anni più tardi, il particolare impegno pratico e politico di Antonio Banfi. Anche questo era per lui — ciò appare più chiaro ripercorrendo anche attraverso gli scritti di questo volume il cammino della sua formazione — un modo di «filosofare», cioè di attuare la pienezza della propria personalità e spiritualità. Taluni, quando dopo la Liberazione e sino al momento della scomparsa, vedevano il filosofo prendere parte attivamente a Congressi, a Convegni, a viaggi, ad ambascierie; e soprattutto lo vedevano militante attivo e dirigente nel quadro di un determinato partito politico, poterono quasi pensare ad un suo distacco dalla essenziale problematica teorica, dalle ricerche che lo avevano impegnato tutta la vita. Ma ciò è un vedere le cose dall'esterno, nel quadro di una «divisione del lavoro» che ha sempre avuto origini non dimenticabili. In una «divisione dell'uomo», era il desiderio di interezza a sospingere Antonio Banfi sulla via di una «partecipazione» a quella «missione vivificante» della sua intelligenza critica e della sua volontà di comprendere.

Questo ci sembra essere un aspetto importante del modo banfiano di filosofare; anzi forse qualcosa di più. Si può dire che muovendo da questa matrice di totale e unificante impegno filosofico è più agevole comprendere quello che sarà, trent'anni più tardi, il particolare impegno pratico e politico di Antonio Banfi. Anche questo era per lui — ciò appare più chiaro ripercorrendo anche attraverso gli scritti di questo volume il cammino della sua formazione — un modo di «filosofare», cioè di attuare la pienezza della propria personalità e spiritualità. Taluni, quando dopo la Liberazione e sino al momento della scomparsa, vedevano il filosofo prendere parte attivamente a Congressi, a Convegni, a viaggi, ad ambascierie; e soprattutto lo vedevano militante attivo e dirigente nel quadro di un determinato partito politico, poterono quasi pensare ad un suo distacco dalla essenziale problematica teorica, dalle ricerche che lo avevano impegnato tutta la vita. Ma ciò è un vedere le cose dall'esterno, nel quadro di una «divisione del lavoro» che ha sempre avuto origini non dimenticabili. In una «divisione dell'uomo», era il desiderio di interezza a sospingere Antonio Banfi sulla via di una «partecipazione» a quella «missione vivificante» della sua intelligenza critica e della sua volontà di comprendere.

Mario Spinella

(1) Ugo Ronfani: Perché De Gaulle? Editore Laterza.

(2) Ugo La Malfa: Contro l'Europa di De Gaulle. Edizioni di Chiari.

Giuseppe Conato



Chi era il signor derubato?

Signor direttore, vorrei segnalare un incredibile episodio che ho vissuto personalmente alcuni giorni fa...

Debo premettere che possiedo una «Giulia» di colore blu acquistata oltre un anno fa...

Gli agenti - all'inizio con somma gentilezza - mi hanno chiesto di esibire i documenti...

Questo signor derubato, ma anche maleducato, mi ha chiesto conto di ogni graffio e di ogni bozza sulla carrozzeria...

Lettere all'Unità

lavoratori della terra dovrebbe tenere presente questa situazione, e prendere i provvedimenti necessari.

Una trattenuta sui proventi del governo utilizza per altri scopi

Caro Unità, anche a nome degli altri operai della fabbrica in cui lavoro vorrei denunciare il malcontento esistente per quanto riguarda il cosiddetto «fondo adempimento pensioni».

Quando al termine della mia spinosa avventura ho chiesto al signor derubato le sue generalità...

Per tagliare corto ad ogni discussione e non perdere altro tempo ho proposto di recarmi subito da chi mi aveva venduto l'auto...

Per i coltivatori fasce sempre più esose

Caro Unità, ho un piccolo appezzamento di terreno nel comune di Boccadivino...

Il Ministero degli Interni non rispetta una sentenza del Consiglio di Stato

Signor direttore, siamo un gruppo di brigatieri di P.S. interessati all'applicazione della sentenza n. 231 del Consiglio di Stato...

Il Capo dell'Ufficio stampa del Ministero della Sanità

Ringraziamo il Ministero della Sanità per la cortese precisione e precisione qualificata...

Ministero della Sanità: un'inchiesta sul caso del «Ceropan»

Caro direttore, il 2 febbraio c.a. l'Unità ha pubblicato un'inchiesta sulla burocrazia italiana...

Un rapporto di lavoro tutto da regolare quello dei dipendenti dell'Istituto ortofrenico di Napoli

Caro Unità, da moltissimi anni i dipendenti dell'Istituto Ortofrenico «Michele Scitù» di Napoli...

Vali corrispondere

Caro amico, desidererei corrispondere con giovani italiani (particolarmente del Sud) e stranieri...

In esasperato

Caro redazione, ti prego di pubblicare il mio esasperato. Desidero corrispondere con giovani italiani...

I decorati al valor militare dovrebbero avere un migliore riconoscimento

Signor direttore, nel corso dell'ultima campagna elettorale nelle piazze e presso caserme di molte città italiane...

In precedente legislatura fu presentata dal compagno Luigi Longo...

Nella presente legislatura non vi è stata ancora alcuna iniziativa...

La pensione aumenterà se attualmente percepisce più di 12.000 lire mensili

Caro Alicata, sono un ex perseguitato politico antifascista. Ho subito più di 10 anni di confino di polizia...

Se l'importo della tua attuale pensione supera le 12.000 lire mensili...

Per i coltivatori fasce sempre più esose

Caro Unità, ho un piccolo appezzamento di terreno nel comune di Boccadivino...

La "prima" di «Manon» rinviata a sabato 6

L'indisposizione influenzale che ha colpito il direttore artistico...

Gui - Serkin all'Auditorio

Domani alle 21.15 all'Auditorio di Via della Conciliazione...

E. U. R. PALAZZO DEI CONGRESSI QUESTA SERA dalle 22 all'alba

Veglionissimo della Stampa INTERNATIONAL REVUE

GEMMY FOLCHI e da MARIO ZICAVO Ospiti d'onore

CARLO DAPPORTO MIRANDA MARTINO MICHELE GARDIERI

LOS HERMANOS RIGUAL trio vocale

LA PERLA NERA DI HAITI in Danza d'Amore

DAN VERA BALLETT in My Fair Lady

MESSE GIROLDINI in Mistero di Mezzanotte

GRANDE ORCHESTRA MIDNIGHT I DIAMANTI DEL JAZZ I MISSILI DEL RITMO

Lotteria a premi

Biglietti in vendita presso l'Associazione della Stampa Romana...

CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA Alle 21.15 al Teatro Olimpico...

TEATRO DEI RAGAZZI (Oratorio S. Pietro) Alle 16.00 al Teatro di S. Maria...

AULA BORMOMINIANA (Piazza della Chiesa Nuova) Oggi alle 21.15...

SOCIETÀ DEL QUARTETTO Alle 17.30 - Sala Bortoloni...

TEATRI

ARLECCHINO Alle 21.15 al Teatro Contemporaneo...

BORGIO S. SPIRITO Oggi alle 16.30 C.A. D'Orlando...

DELLA COMETA Alle 17.30 Bosetti-Quaglio...

FOI STUDIO Alle 22. Annette Hanemann...

PANTHON (Via B. Angeli) Collegio Romano...

ARLECHINO (Tel. 338 654) Le bambole con G. Collobriga...

ASTRA (Tel. 488 426) La spada nella roccia...

ASTORIA (Tel. 470 245) Pazzi puppe e pillole...

AVENTINO (Tel. 572 137) Topkapi con P. Ustinov...

ROSSINI Alle 21.30 ultima replica...

SAITRI (Tel. 350 522) Alle ore 21.15 la Compagnia del «NON»...

Biglietti in vendita presso l'Associazione della Stampa Romana...

schermi e ribalte

BOLOGNA (Tel. 426 700) Gli eroi di Fort Worth...

ALBA (Tel. 570 855) Centomila dollari al sole...

ALCANTARA (Tel. 632 648) I due exati di Sing Sing...

ALCANTARA (Tel. 632 648) I due exati di Sing Sing...

ALCANTARA (Tel. 632 648) I due exati di Sing Sing...

ITALIA (Tel. 848.030) Angelica, con M. Mercier...

IRIS (Tel. 862.800) Zulu, con M. Mercier...

NOVOCINE non pervenuto...

PERLA Cartagine, con M. Mercier...

PRIMA POMA (Tel. 620 136) Duella nella notte...

REGILLA Duella nella notte...

S. CUORE Ironiche America...

NOVOCINE non pervenuto...

PERLA Cartagine, con M. Mercier...

PRIMA POMA (Tel. 620 136) Duella nella notte...

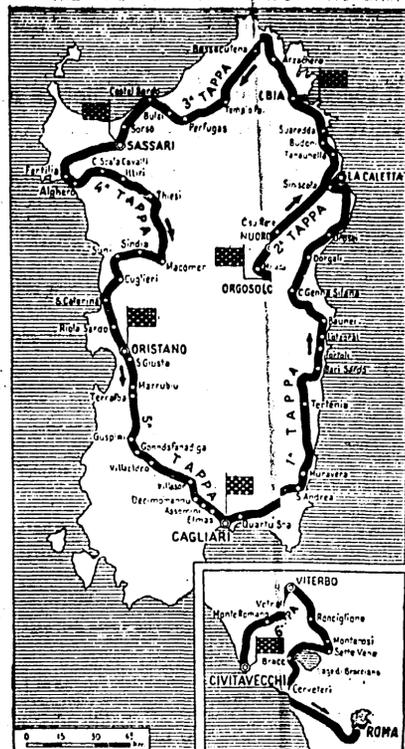
REGILLA Duella nella notte...

REGILLA Duella nella notte...

noi LEGGETE donne

Oggi da Cagliari:

# «Via!» al Giro della Sardegna



Il grafico planimetrico del Giro ciclistico della Sardegna che scatterà oggi da Cagliari e si concluderà domenica a Roma

Attesa la prima corsa a tappe della stagione

## Adorni Un Looy e Anquetil: questo il «tris» dei favoriti

**Dal nostro inviato CAGLIARI. 1.**  
E Adorni il numero uno del Giro di Sardegna? L'onore gli spetta poiché s'è imposto nell'edizione del '64. Ricordando: 1) Adorni, 2) Ziletti, 3) De Rosso a 126', 4) Balletti a 135', 5) Taccone a 214'. Eppure, il privilegio distintivo della prima corsa non è soltanto un omaggio all'ultimo vincitore: il capitano della «Salvarani» denuncia una condizione già abbastanza buona e perché è d'obbligo inserire il suo nome nell'elenco dei favoriti.  
Eccolo uno, allora: Adorni. Vediamo un po'.

Taccone, che s'è mostrato lucido nei Grandi Prix di Luguelin e di Monaco, potrebbe essere il vice di Adorni. Oppure Pambianco: pure lui due anni fa, nel Giro di Sardegna, ci ha lasciato il segno. Così Pezzi ha la possibilità di guadagnare di forza con manovre astute. E, però, attenzione: Van Looy s'annuncia ancora pungente. Come sempre, il capitano della «Sotto» ha condotto una preparazione scrupolosa, tanto che si dice «ronfiato a bloc». S'aspetta, conosce in mercanzia del successo nel Giro della Sardegna, che ha conquistato nel 1959 e nel 1962. Per di più sarà spalleggiato da gregari che, all'occorrenza, sanno usar il muscolo: Sels, Flanckaert e Demet sono gli esempi.

Poi, Anquetil? Re? Il discorso di complicità. All'inizio il signor Jacques Tehé è divenuto il capitano della «Ford», e s'è dovuto, dunque, ingaggiare nei Rittiri di Montecarlo e Indecifrabile. E quest'anno ha intenzione di tirare il fiato.

Un '65 turistico? Non esattamente. Diciamo una stagione tranquilla, per una chiusura in grande stile nel '66 e nel '67: dopo di che, penso che s'impoverirà la bicicletta al chiodo. Sturo che m'impegnerà in un buon numero di prove elastiche: un'eccezione sarà, forse.

### Eletto il C.D. della FIDAL

**BARI. 1.**  
Sono stati resti noti i nomi dei dodici componenti del nuovo Consiglio Direttivo della FIDAL, dopo la rielezione di Giuseppe Pini alla presidenza, avvenuta al termine del XIX Congresso Nazionale della Federazione.

Questi i dodici componenti del C.D.:

Santillo (Campania) voti 2633  
Carbone (Abruzzo) 2235  
Lombardi (Lombardia) 2216  
Stassano (Lazio) 2206  
Vianello (Lazio) 2124  
Facchini (Liguria) 2066  
Bergoni (Lazio) 2034  
Brunori (Emilia) 2030  
Sambucetti (Piemonte) 1992  
Matti (Lombardia) 1844  
Lorenzoni (Piemonte) 1672

Revisori effettivi sono stati: Forzer (Veneto) e Bartolini (Toscana), revisori supplenti: Lazzarini (Lombardia) e Cianchi (Toscana). Stamani nella sede del comitato provinciale del CONI il consiglio direttivo, sotto la presidenza di Pini, ha tenuto la sua prima riunione, durante la quale sono stati confermati alla vice presidenza Vianello e Brunori, terzo vice presidente, sostituito di incarico, e stato eletto Matti (Toscana).

Attilio Criano

La classifica è invariata però esistono le premesse per un colpo di scena

# L'INTER CORRE, IL MILAN ZOPPICA

Pur giocando al risparmio i nerazzurri hanno bene impressionato all'Olimpico sia per freschezza atletica (alla quale si contrappone la stanchezza del Milan) sia per l'impiego indovinato degli uomini e per il modulo tattico che consente di equilibrare con l'attacco a mitraglia le defaillances della difesa (e ciò mentre il Milan non riesce a modificare il suo schema in modo da adattarlo alle caratteristiche di Altafini)

## Lazio in rialzo Roma in ribasso

La situazione in vetta alla classifica sta per ribaltarsi? Certamente oggi come oggi non si può ancora dare una risposta definitiva, affermando che prima è altrettanto certo che le premesse per un clamoroso colpo di scena non mancano.

L'inter infatti sta guadagnando terreno, se non nella classifica ufficiale almeno nella media inglese e nella considerazione generale, ed inoltre il contrario il Milan continua a deludere venendo fischietto persino dai suoi banalmani a San Siro.

Ci capisce dunque che se le condizioni delle due squadre non cambieranno presto il distacco si assottiglierà ancora: potrebbe accadere già domenica quando il Milan dovrà giocare in casa dell'Atalanta, dove non vince da quindici anni, mentre l'inter giocherà tra le mura amiche contro il Cagliari. Si potrà obiettare che anche i nerazzurri avranno le loro difficoltà da superare, specie per la stanchezza che potrebbe pesare nelle loro gambe a causa della partita di domani a

Glasgow: ma la replica è facile date le condizioni di freschezza pleasate dal nero azzurri all'Olimpico e dato che Herrera, al turno di ritorno, avendo la possibilità di utilizzare parecchi rincalzi il cui valore è stato apprezzato solo nelle ultime domeniche. E ciò perché Herrera ha finalmente compreso come deve utilizzare gli uomini a sua disposizione, così si è visto che Peirò e Domenichini rendono meglio nel ruolo di centro avanti, si è compreso che Maltrasi non è un mediano di appoggio ma un «libero» in grado di fare però, difendendo le vesti di Picchi, si è scoperto in Bedin l'eventuale sostituto di Taglia.

Si aggiunge il recupero di Jair e si vedrà come l'inter non vince da quindici anni, mentre l'inter giocherà tra le mura amiche contro il Cagliari. Si potrà obiettare che anche i nerazzurri avranno le loro difficoltà da superare, specie per la stanchezza che potrebbe pesare nelle loro gambe a causa della partita di domani a

## I nerazzurri a Glasgow (con la neve)



La comitiva dell'Inter alla partenza da Fiumicino.

La Fiorentina oggi parte per Lipsia

## Concessi i visti ai «viola» all'ultimo momento

**A Savona**  
Gra vissimo un altro calciatore

Domani di scena anche il Torino - Il sorteggio per la Coppa delle Fiere

A pochi giorni dalla tragica fine del portiere Roberto Strulli della Del Duca Ascoli, vittima di un incidente di gioco, domenica sera altri tre calciatori sono stati ricoverati all'ospedale per infartumi al miocardio. Il primo è stato ricoverato al Bergamasco: si tratta di Ugo Rota mezzala del Brambilla che ha ricevuto una gonfiata in testa (riportando un principio di commozione cerebrale) e di Francesco Zaccarelli, attaccante del Pedregò (quarantenne in 10 giorni per un calcio in testa).

Di questi due si era data notizia già ieri, il terzo infartuato è il diciannovenne Gianluigi Bonella, ricoverato all'ospedale S. Paolo di Savona in stato di coma. Il giovane (talà della squadra Varese), durante la partita contro l'Albissola si è scontrato con il difensore avversario Bonella, cadendo malamente a terra. Risultati inutili i primi soccorsi del maneggiatore. Il giovane è stato portato all'ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato un infarto miocardico e commozione cerebrale.

Il giovane, giulietto guaribile in 10 giorni, è stato sottoposto a un breve periodo di lucidità durante il quale la febbre era scesa sotto 37, ma era poi ripiombato in coma. Il giovane è stato ricoverato al Bergamasco, mentre la temperatura è ancora salita a 40°.

Il prof. Seghini, direttore del reparto di traumatologia dell'ospedale S. Paolo, ha tuttavia detto ai giornalisti che «il caso è molto probabile che il giovane si salvi».

## La Fraser squalificata per dieci anni!



**HOBART. 1.**  
Colpo di scena in Australia: la prodigiosa nuotatrice australiana Dawn Fraser squalificata per dieci anni dalla Federazione internazionale della Federazione non ha voluto rendere note le accuse specifiche fatte alle nuotatrici ma ha detto: «State tranquilli che la squalifica non è dovuta solo al fatto che le quattro si sono rifiutate di sfilare durante la cerimonia d'apertura. C'è qualcosa di più grave. La Federazione è preoccupata della sua buona reputazione e di quella dei suoi rappresentanti. Il fatto che la Fraser sia stata squalificata per dieci anni è un provvedimento che non nevicchi anche oggi e a meno che la temperatura non scenda ancora provocando una «gelata».

Interrogato sul ruolo che potranno svolgere le condizioni meteorologiche sul risultato del match Herrera ha detto: «Ritengo che la neve favorirà l'inter in quanto frenerà gli attacchi in mano cui sarà costretto il Rangers per tentare di recuperare il passivo di Milano».

Oltre a Lipsia-Fiorenza e a Rangers-Inter domani si svolgerà un terzo incontro a Torino (che i granata saranno alla presenza del Dynamo di Zagabria per la coppa delle Coppe).

Per la coppa delle Fiere invece si è svolto ieri a Zurigo il sorteggio in seguito al quale è stato deciso che la Juve se batterà il Lokomotiv (che ha pareggiato nel match di andata a Torino) accedendo direttamente alle semifinali. Le altre squadre invece dovranno tutte disputare i quarti di finale.

Per quanto riguarda la Roma (che deve giocare ancora contro il Ferencvaros, il 10 al Olimpico) il 16 a Budapest è stato deciso che in caso di vittoria dovrà vedersela con la vincente del match Aliet (Bilbao)-Dunfermline (Scozia).

## Sospesa per la pioggia la finale a Viareggio

**VIAREGGIO. 1.**  
Juve-Genoa è in finalissimo del Torneo di Viareggio e stasera, per impraticabilità di campo al 2' della ripresa con le squadre ancora in partita. In precedenza, sullo stesso campo si era svolta la finale per il terzo e quarto posto tra Inter e Ferencvaros: ha vinto l'undici rossoneri con un goal di Salsi al 20' della ripresa.

Il «divulgo» si è imposto grazie alla maggiore prestanza fisica dei suoi uomini al terzo

## A Daytona Beach

### Battute le Ferrari trionfano le Ford

**DAYTONA BEACH, 1.**  
Il duello tra le Ferrari e le Ford nella 2000 km. di Daytona si è risolto con la vittoria delle macchine americane che hanno occupato i primi cinque posti della classifica finale. Ha vinto la Ford (Ford (media km. 159,300); 2) lo Schlesinger (Ford (media km. 159,300); 3) la Schlesinger (Ford (media km. 159,300); 4) la Schlesinger (Ford (media km. 159,300); 5) la Schlesinger (Ford (media km. 159,300)).

La vittoria della Ford è stata una sorpresa, dato che le Ferrari erano state favorite. Le macchine americane hanno dimostrato di essere più veloci e più resistenti. Le Ferrari, invece, hanno avuto diverse problemi durante la gara, come la rottura di un pneumatico e un problema al motore.

## Fiat - Ferrari: accordo fatto

**LA FIAT riprodurrà in serie il motore «Dino 166» a sei cilindri, che sarà montato sulle vetture Ferrari. La notizia è stata diffusa ieri dalla FIAT e dalla Ferrari, in un comunicato congiunto.**

A seguito delle decisioni della Commissione Sportiva Internazionale, relative alla Formula 2 (1967) le quali prevedono la realizzazione di almeno 500 unità in 12 mesi per ogni categoria di vetture, la Fiat ha deciso di produrre in serie il motore «Dino 166» a sei cilindri, che sarà montato sulle vetture Ferrari.

## A Dallas e a Launceston

### Auto fuori pista: 3 morti e 8 feriti

**Ancora sangue, ancora morti sulle piste automobilistiche: un pilota, Rocky Trevis, e un fotoreporter, Robin Hebera, hanno perso la vita durante il G. P. di Launceston in Australia, e un altro pilota è stato ucciso a Dallas dall'auto di Richard Petty uscita di pista e piombata sulla folla. A Launceston durante il locale Gran Premio automobilistico il corridore Rocky Trevis ha preso una curva ad altissima velocità ed ha perduto il controllo della sua Cooper Climax che perdeva l'aderenza sulla pista e si è capovolta ed è andato a schiantarsi contro un gruppo di spettatori. Il fotoreporter Robin Hebera che si trovava ai margini della pista, è stato investito e ucciso.**

A Dallas, la vettura pilotata dall'americano Richard Petty, campione nazionale di automobilismo su pista, è uscita di strada durante la gara. Un ragazzo di otto anni è rimasto ucciso ed altri otto spettatori sono stati feriti in ospedale. In gravi condizioni. Il pilota se l'è cavata ma è rimasto in preda ad un forte choc.

Dopo il congresso dell'ANCA

Le cooperative come struttura dell'agricoltura

Al congresso dell'Associazione cooperative agricole aderente alla Lega ANCA rappresentati 262 mila lavoratori della terra...

Corte dei Conti, anzi, ha chiesto che si ponga fine a questo scandalo. Nel Piano Verde, ed ora nei progetti di legge...

Alle cooperative in Italia, il 25% del vino e una quota rilevante di altri prodotti. I prezzi non sono per niente regolati dall'ente cooperativo...

La cooperazione ha, sì, la massima considerazione dell'attuale ministero dell'Agricoltura on. Ferrari Aggradi...

Renzo Stefanelli

Per i ferrovieri

Oggi l'incontro CGIL-Jervolino

Ha luogo oggi l'incontro fra il ministro dei Trasporti, Jervolino e i rappresentanti dei sindacati dei ferrovieri...

In lotta per 5 giorni i 70 mila previdenziali

Di nuovo in lotta per la scala mobile i 70 mila lavoratori previdenziali. I sindacati hanno proclamato uno sciopero di cinque giorni...

Sciopero dei lavoratori degli appalti telefonici

Si è svolto ieri lo sciopero dei diecimila lavoratori degli appalti telefonici per una serie di provvedimenti...

Concordato fra i sindacati al CNEL

Pensioni: il testo dell'emendamento al piano Pieraccini

Sciopero e corteo dei marittimi a Genova

I sindacati hanno raggiunto un accordo per l'emendamento del punto 20 del progetto di programma economico...

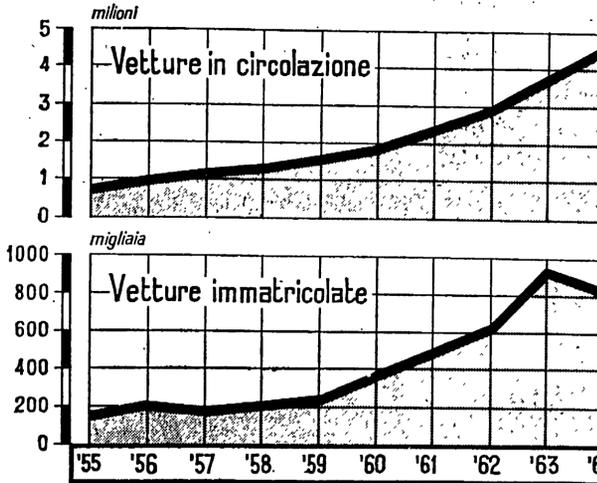
1) corrispondere ai pensionati dell'INPS e superstiti la pensione entro il 30 giugno 1965...

2) corrispondere ai pensionati dell'INPS e superstiti, che avranno liquidata la pensione a partire dal 1. luglio 1965...

3) corrispondere a tutti i pensionati delle gestioni lavorative autonome un trattamento integrativo della pensione base...

Intanto, ieri, a Genova, a bordo delle navi, battenti bandiera italiana e a terra, marittimi hanno sospeso il lavoro per 4 ore...

Immatricolazioni calanti



Il ritmo della motorizzazione ha subito una battuta d'arresto anche se un certo tipo di automobilismo privato si è sviluppato...

Dichiarazioni di Storti in TV

I salari non ostacolano la ripresa economica

Il segretario della CISL respinge la politica dei redditi e chiede la partecipazione dei sindacati alle decisioni economiche - Vigliani riprende la tesi del controllo dei salari

La TV ha ospitato ieri sul programma nazionale i segretari della CISL e della UIL. Vigliani in una sorta di tribuna sindacale...

Storti ha annunciato, anzitutto, la concezione del sindacato che sarebbe propria della CISL, un sindacato che si oppone al sistema...

Storti ha detto che la UIL, Vigliani in una sorta di tribuna sindacale, che ha avuto il merito di consentire un ampio discorso sulla posizione dei lavoratori di fronte all'attuale situazione economica...

Il segretario confederale ha svolto brevi introduzioni seguiti da una serie di «bolle e contro-bolte» di Aprielli, Barone e Pallotta. L'on. Storti ha annunciato, anzitutto, la concezione del sindacato...

Intanto, ieri, a Genova, a bordo delle navi, battenti bandiera italiana e a terra, marittimi hanno sospeso il lavoro per 4 ore...

Intanto, ieri, a Genova, a bordo delle navi, battenti bandiera italiana e a terra, marittimi hanno sospeso il lavoro per 4 ore...

Intanto, ieri, a Genova, a bordo delle navi, battenti bandiera italiana e a terra, marittimi hanno sospeso il lavoro per 4 ore...

Intanto, ieri, a Genova, a bordo delle navi, battenti bandiera italiana e a terra, marittimi hanno sospeso il lavoro per 4 ore...

Intanto, ieri, a Genova, a bordo delle navi, battenti bandiera italiana e a terra, marittimi hanno sospeso il lavoro per 4 ore...

Intanto, ieri, a Genova, a bordo delle navi, battenti bandiera italiana e a terra, marittimi hanno sospeso il lavoro per 4 ore...

Intanto, ieri, a Genova, a bordo delle navi, battenti bandiera italiana e a terra, marittimi hanno sospeso il lavoro per 4 ore...

Intanto, ieri, a Genova, a bordo delle navi, battenti bandiera italiana e a terra, marittimi hanno sospeso il lavoro per 4 ore...

Intanto, ieri, a Genova, a bordo delle navi, battenti bandiera italiana e a terra, marittimi hanno sospeso il lavoro per 4 ore...

Intanto, ieri, a Genova, a bordo delle navi, battenti bandiera italiana e a terra, marittimi hanno sospeso il lavoro per 4 ore...

Intanto, ieri, a Genova, a bordo delle navi, battenti bandiera italiana e a terra, marittimi hanno sospeso il lavoro per 4 ore...

Dal nostro inviato

FABRIANO. 1. Le tre cartiere della Miliani - Fabriano, Pioraco e Casteltrondo - sono state paralizzate oggi dallo sciopero...

La reazione dei lavoratori all'impossibilità di provvedere è stata ferma e decisa. I cartai e comandanti della direzione a far funzionare gli impianti produttivi sono rimasti fuori delle fabbriche...

Non è vero, anzitutto, come dicono i dirigenti della società che la drastica riduzione dell'orario è stata imposta dalla congiuntura. A Fabriano e negli altri due stabilimenti del complesso si producono in prevalenza proprio quelle carte speciali che nel 1964 hanno avuto un incremento del 26 per cento...

Si afferma d'altra parte che gli amministratori della società hanno ribadito anche sabato scorso alla direzione dei tre sindacati che il complesso ha urgente necessità di danaro fresco per attuare i suoi programmi...

Dalla sede del segretario della commissione Interna dell'Acciaieria, Proietti, sono stati inviati a questa sede di notizie sulla fabbrica. Si tratta di dati obiettivi per il momento...

Il compagno Bruno Trentin, segretario della Fiom, ha concluso i lavori dicendo che di questa unità e globalità nella vertenza, perché solo così è possibile un successo...

La Terzi ha in programma di dare la produzione di carta di tonello di 450 mila tonnellate l'anno...

Ferme ieri le tre fabbriche a Fabriano

La Miliani «taglia» persino l'indennità ferie

Dodici milioni al mese di salari in meno - Il complesso appartiene allo Stato e a enti pubblici ma segue le direttive della Confindustria

Questo è il mese con cui un'azienda pubblica come la Miliani - che segue in tutto e per tutto le direttive della Confindustria, di cui per la sua stessa natura non dovrebbe far parte - vuol realizzare l'obiettivo della riduzione dei costi...

In questa situazione, pertanto, i lavoratori non potranno fare altro che scegliere la via della lotta iniziata con grande vigore tra la viva solidarietà della popolazione e ciò non in considerazione del fatto che la riduzione dell'orario apre la via a nuove proposte...

La battaglia, da allora, non è stata solo a impedire che i loro salari venissero decurtati di circa dodici milioni (mese di lavoratori colpiti sono mille) nonostante l'evento della Cassa integrativa e la proposta di «corteo» della azienda ma anche di porre un argine all'aperta degradazione economica e sociale della fabbrica...

Costi la sezione sindacale di fabbrica

centinaia di sottoccupati nelle aziende minori. Questa è anche la città dove la Florentini possiede uno dei suoi stabilimenti, tuttora chiusi malgrado le tante promesse. Fabriano Infine è il più grosso comune (28.000 abitanti) in una zona prevalentemente agricola in piena dissoluzione. Essa non può dunque sopportare che si colpisca - e per obiettivi piuttosto oscuri altrettanto - anche la sua maggiore azienda, che è il secondo complesso industriale della regione marchigiana.

Questi sono i motivi profondi dello sciopero di oggi e della solidarietà popolare con i cartai. La lotta dei lavoratori del resto non mira solo a contrastare i piani della società bensì anche a creare i presupposti per una espansione dell'azienda. Esistono, in proposito, precise e circostanziate proposte dei sindacati per aumentare la produzione attraverso il potenziamento degli impianti e l'ampliamento dell'occupazione, nonché per correggere certi strutture strutturali e dare al complesso - nato come officio intorno al 1900 per iniziativa dei famosi «maestri cartai fabrianesi» - ancora più vitalità e maggior prestigio. E' dei sindacati, inoltre, l'indicazione di creare un consorzio fra le cartiere statali e quelle a capitale pubblico. E' ancora dei sindacati la proposta di utilizzare per la estrazione della cellulosa un sottoprodotto del cotone.

Questa è la realistica alternativa dei lavoratori ai gravissimi disegni padronali.

Sirio Sebastianelli

Sirio Sebastianelli

Sirio Sebastianelli

Sirio Sebastianelli

'Acciaieria si trasforma

I siderurgici di Terni chiedono la «quarta squadra»

Costi la sezione sindacale di fabbrica

TERNI. 1. E' stata discussa la sezione sindacale dell'Acciaieria di Terni al termine di due giorni di dibattito. I lavoratori hanno partecipato a questa sezione di lavoro con un numero di delegati che ha superato quello dei tre sindacati...

Dalla sede del segretario della commissione Interna dell'Acciaieria, Proietti, sono stati inviati a questa sede di notizie sulla fabbrica. Si tratta di dati obiettivi per il momento...

Il compagno Bruno Trentin, segretario della Fiom, ha concluso i lavori dicendo che di questa unità e globalità nella vertenza, perché solo così è possibile un successo...

La Terzi ha in programma di dare la produzione di carta di tonello di 450 mila tonnellate l'anno...

particolarmente per i lavoratori del treno biondi. L'assemblea si è pronunciata con forza per rivendicare la costituzione di una «quarta squadra», riducendo l'orario di lavoro...

Altra punto fortemente sostenuto ne è stato quello di richiedere alla unità della fabbrica, in contrapposizione con i sindacati tradizionali, la costituzione di una «quarta squadra» di lavoratori delle seconde lavorazioni. Infatti, circa il 40 per cento dei 6000 lavoratori dell'Acciaieria lavora nel settore meccanico: la direzione non avverte l'unità della fabbrica, ma ha creato un diaframma artificioso tra i due settori per cui c'è l'operaio meccanico che non ha compiuto la sua formazione, ma che è stato assorbito nel settore siderurgico...

Il compagno Bruno Trentin, segretario della Fiom, ha concluso i lavori dicendo che di questa unità e globalità nella vertenza, perché solo così è possibile un successo...

La Terzi ha in programma di dare la produzione di carta di tonello di 450 mila tonnellate l'anno...



rassegna internazionale

Bonn: smacchi a catena

La missione di Ulbricht nella Repubblica araba unita si concludo con un grosso smacco, che rischia di allargarsi a mezza d'olio in Africa, per la Germania occidentale. Bonn, come è noto, aveva fatto di tutto per impedire la visita e, in un secondo momento, aveva fatto in modo che il soggiorno di Ulbricht in Egitto passasse quasi inosservato. Le cose sono andate, invece, assai diversamente. Nonostante la decisione di non assistere gli aiuti e la minaccia di rompere addirittura le relazioni diplomatiche, il presidente della Repubblica democratica tedesca è stato ricevuto al Cairo con gli onori dovuti a un capo di Stato e da parte delle autorità dell'Egitto è stato fatto di tutto per sottolineare l'importanza del suo arrivo. Il ministro degli Esteri di Bonn non aveva avuto alcun effetto. Il risultato è stato che la Germania occidentale ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco e rinunciare ad attuare la minaccia di rompere le relazioni diplomatiche. Gli aiuti sono stati sospesi. Ma Nasser non ha esitato a dichiarare che la Repubblica araba unita non fa a meno senza difficoltà il visto che non di aiuti si trattava bensì di prestiti concessi ad un tasso di interesse assai più elevato di quello — due e mezzo per cento — pagato alla Repubblica democratica tedesca. Il governo di Bonn non ha rinunciato volentieri ad ammettere la minaccia di rompere le relazioni diplomatiche con la R.A.U. E' stato costretto ad assumere tale atteggiamento in seguito ad una realistica valutazione. A parte il fatto che l'Algeria — ed altri paesi di quella zona — aveva fatto sapere che in caso di rottura tra Bonn e la R.A.U. anche Algeri avrebbe rotto con Bonn, il problema che i dirigenti tedeschi occidentali hanno dovuto valutare è quello della validità della famosa «dottrina Hallstein». Proprio nei giorni scorsi l'autorevole Christa Wolf, in un articolo dedicato, appunto, alla «dottrina Hallstein», notava che la sua applicazione si è risolta in un

danno considerevole per il governo di Bonn. Il settimanale protestante affermava infatti che una serie di paesi africani ha esecutato un sistema pratico ed efficace per sfuggire alla minaccia di rottura delle relazioni. Bonn è in caso di riconoscimento della Repubblica democratica tedesca: basta limitarsi ad avere relazioni a livello commerciale con questo paese. Non solo. Ma spesso — aggiunge la Christa Wolf — questo è quel paese africano è ricitato a Bonn non la minaccia di riconoscere la RDT. Conclusione del settimanale protestante: allora, una volta per tutte, la «dottrina Hallstein». La cosa, tuttavia, non è così semplice. L'abolizione della «dottrina Hallstein» eliminerebbe infatti l'ultimo ostacolo al riconoscimento diplomatico della RDT da parte di un ampio numero di paesi. Ma Bonn ha registrato un altro smacco, non meno clamoroso di quello subito in Egitto. La settimana scorsa, come si ricordò, l'ambasciatore della Repubblica federale di Bonn diffondevano la notizia in modo che ne risultasse una risposta positiva da parte del primo ministro sovietico. Lo obiettivo della piccola manovra diplomatica era evidente: far passare in secondo piano il successo della politica della RDT in Africa grazie al successo della politica di Bonn verso l'URSS. L'equivalente, tuttavia, è durato assai poco. A Lipsia è stato il territorio della RDT. Kossighin ha nettamente rifiutato di aver accettato l'invio di Bonn. Quello che doveva essere un successo si è trasformato, così, in un ulteriore, pesante insuccesso del governo della Repubblica federale tedesca.

Fra i partiti comunisti e operai Cominciano a Mosca le consultazioni

Dalla nostra redazione MOSCA. 1. Questo pomeriggio è arrivato a Mosca il presidente del Partito Comunista austriaco Palm Dutt per prendere parte alle consultazioni sui problemi dell'unità del movimento comunista e operaio fra le delegazioni di numerosi partiti comunisti presenti già a questo momento nella capitale austriaca. Come è apparso da una dichiarazione della direzione del PC britannico, i compagni inglesi hanno accolto l'invito di recarsi a Mosca avendo constatato che agli incontri erano state dato un carattere puramente consultivo. Palm Dutt è stato accolto all'aeroporto di Secremetevoda da Demicev, membro candidato del Presidium che assieme a Stuslov, Andropov e Fomin, ha in parte guidato la delegazione sovietica ai colloqui di Mosca. Poco prima dell'arrivo di Palm Dutt le 18 delegazioni già arrivate si sono incontrate per la prima seduta collegiale. Si è trattato, con tutta probabilità, della brevità dell'incontro, di una presa di contatto formale e si può quindi ritenere che le discussioni vere e proprie cominceranno soltanto domattina. Data la complessità e l'importanza delle questioni in discussione, la varietà delle opinioni e il carattere di confronto di questi incontri, è difficile che se ne possano seguire giorno per giorno gli sviluppi. Non è da escludere invece un comunicato finale che potrà orientarsi sui temi trattati e, forse, sui punti di accordo raggiunti nel corso di queste consultazioni.

Le condoglianze di Saragat per la morte del presidente austriaco

VIENNA. 1. Per la morte del presidente della repubblica austriaca, Adolf Scherzer, è stata proclamata il lutto nazionale fino al giorno dei funerali, che si svolgeranno venerdì 5 marzo. La salma è stata oggi trasferita dalla clinica alla cancelleria del presidente Saragat. Il lutto nazionale è stato proclamato dal governo, i presidenti del parlamento, il borgomastro di Vienna e altre personalità si sono recati a renderle omaggio. Domani la salma verrà trasferita nella Sala delle Colonne del parlamento. L'orazione funebre sarà pronunciata, nel pomeriggio di venerdì, dal vice cancelliere Pittermann, presidente del Partito socialista e successore, in tale carica, del defunto. Numerosi sono i messaggi di condoglianze giunti a Vienna: fra essi segnaliamo quelli del presidente Saragat al cancelliere federale Josef Klaus; del presidente del senato italiano Merzagora al presidente del Bundestag austriaco; del segretario del PSDI, Fanfani, al vice cancelliere Pittermann. Anche Paolo VI ha fatto pervenire al cancelliere Klaus un telegramma di cordoglio, mentre il cardinale segretario di Stato Segnani ha inviato un messaggio al ministro degli Esteri austriaco.

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vice direttore MASSIMO GHARA - Responsabile Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono centralino 4950331-4950332-4950333-4950334-4950335-4950336-4950337-4950338-4950339-4950340-4950341-4950342-4950343-4950344-4950345-4950346-4950347-4950348-4950349-4950350-4950351-4950352-4950353-4950354-4950355-4950356-4950357-4950358-4950359-4950360-4950361-4950362-4950363-4950364-4950365-4950366-4950367-4950368-4950369-4950370-4950371-4950372-4950373-4950374-4950375-4950376-4950377-4950378-4950379-4950380-4950381-4950382-4950383-4950384-4950385-4950386-4950387-4950388-4950389-4950390-4950391-4950392-4950393-4950394-4950395-4950396-4950397-4950398-4950399-4950400-4950401-4950402-4950403-4950404-4950405-4950406-4950407-4950408-4950409-4950410-4950411-4950412-4950413-4950414-4950415-4950416-4950417-4950418-4950419-4950420-4950421-4950422-4950423-4950424-4950425-4950426-4950427-4950428-4950429-4950430-4950431-4950432-4950433-4950434-4950435-4950436-4950437-4950438-4950439-4950440-4950441-4950442-4950443-4950444-4950445-4950446-4950447-4950448-4950449-4950450-4950451-4950452-4950453-4950454-4950455-4950456-4950457-4950458-4950459-4950460-4950461-4950462-4950463-4950464-4950465-4950466-4950467-4950468-4950469-4950470-4950471-4950472-4950473-4950474-4950475-4950476-4950477-4950478-4950479-4950480-4950481-4950482-4950483-4950484-4950485-4950486-4950487-4950488-4950489-4950490-4950491-4950492-4950493-4950494-4950495-4950496-4950497-4950498-4950499-4950500-4950501-4950502-4950503-4950504-4950505-4950506-4950507-4950508-4950509-4950510-4950511-4950512-4950513-4950514-4950515-4950516-4950517-4950518-4950519-4950520-4950521-4950522-4950523-4950524-4950525-4950526-4950527-4950528-4950529-4950530-4950531-4950532-4950533-4950534-4950535-4950536-4950537-4950538-4950539-4950540-4950541-4950542-4950543-4950544-4950545-4950546-4950547-4950548-4950549-4950550-4950551-4950552-4950553-4950554-4950555-4950556-4950557-4950558-4950559-4950560-4950561-4950562-4950563-4950564-4950565-4950566-4950567-4950568-4950569-4950570-4950571-4950572-4950573-4950574-4950575-4950576-4950577-4950578-4950579-4950580-4950581-4950582-4950583-4950584-4950585-4950586-4950587-4950588-4950589-4950590-4950591-4950592-4950593-4950594-4950595-4950596-4950597-4950598-4950599-4950600-4950601-4950602-4950603-4950604-4950605-4950606-4950607-4950608-4950609-4950610-4950611-4950612-4950613-4950614-4950615-4950616-4950617-4950618-4950619-4950620-4950621-4950622-4950623-4950624-4950625-4950626-4950627-4950628-4950629-4950630-4950631-4950632-4950633-4950634-4950635-4950636-4950637-4950638-4950639-4950640-4950641-4950642-4950643-4950644-4950645-4950646-4950647-4950648-4950649-4950650-4950651-4950652-4950653-4950654-4950655-4950656-4950657-4950658-4950659-4950660-4950661-4950662-4950663-4950664-4950665-4950666-4950667-4950668-4950669-4950670-4950671-4950672-4950673-4950674-4950675-4950676-4950677-4950678-4950679-4950680-4950681-4950682-4950683-4950684-4950685-4950686-4950687-4950688-4950689-4950690-4950691-4950692-4950693-4950694-4950695-4950696-4950697-4950698-4950699-4950700-4950701-4950702-4950703-4950704-4950705-4950706-4950707-4950708-4950709-4950710-4950711-4950712-4950713-4950714-4950715-4950716-4950717-4950718-4950719-4950720-4950721-4950722-4950723-4950724-4950725-4950726-4950727-4950728-4950729-4950730-4950731-4950732-4950733-4950734-4950735-4950736-4950737-4950738-4950739-4950740-4950741-4950742-4950743-4950744-4950745-4950746-4950747-4950748-4950749-4950750-4950751-4950752-4950753-4950754-4950755-4950756-4950757-4950758-4950759-4950760-4950761-4950762-4950763-4950764-4950765-4950766-4950767-4950768-4950769-4950770-4950771-4950772-4950773-4950774-4950775-4950776-4950777-4950778-4950779-4950780-4950781-4950782-4950783-4950784-4950785-4950786-4950787-4950788-4950789-4950790-4950791-4950792-4950793-4950794-4950795-4950796-4950797-4950798-4950799-4950800-4950801-4950802-4950803-4950804-4950805-4950806-4950807-4950808-4950809-4950810-4950811-4950812-4950813-4950814-4950815-4950816-4950817-4950818-4950819-4950820-4950821-4950822-4950823-4950824-4950825-4950826-4950827-4950828-4950829-4950830-4950831-4950832-4950833-4950834-4950835-4950836-4950837-4950838-4950839-4950840-4950841-4950842-4950843-4950844-4950845-4950846-4950847-4950848-4950849-4950850-4950851-4950852-4950853-4950854-4950855-4950856-4950857-4950858-4950859-4950860-4950861-4950862-4950863-4950864-4950865-4950866-4950867-4950868-4950869-4950870-4950871-4950872-4950873-4950874-4950875-4950876-4950877-4950878-4950879-4950880-4950881-4950882-4950883-4950884-4950885-4950886-4950887-4950888-4950889-4950890-4950891-4950892-4950893-4950894-4950895-4950896-4950897-4950898-4950899-4950900-4950901-4950902-4950903-4950904-4950905-4950906-4950907-4950908-4950909-4950910-4950911-4950912-4950913-4950914-4950915-4950916-4950917-4950918-4950919-4950920-4950921-4950922-4950923-4950924-4950925-4950926-4950927-4950928-4950929-4950930-4950931-4950932-4950933-4950934-4950935-4950936-4950937-4950938-4950939-4950940-4950941-4950942-4950943-4950944-4950945-4950946-4950947-4950948-4950949-4950950-4950951-4950952-4950953-4950954-4950955-4950956-4950957-4950958-4950959-4950960-4950961-4950962-4950963-4950964-4950965-4950966-4950967-4950968-4950969-4950970-4950971-4950972-4950973-4950974-4950975-4950976-4950977-4950978-4950979-4950980-4950981-4950982-4950983-4950984-4950985-4950986-4950987-4950988-4950989-4950990-4950991-4950992-4950993-4950994-4950995-4950996-4950997-4950998-4950999-4951000-4951001-4951002-4951003-4951004-4951005-4951006-4951007-4951008-4951009-4951010-4951011-4951012-4951013-4951014-4951015-4951016-4951017-4951018-4951019-4951020-4951021-4951022-4951023-4951024-4951025-4951026-4951027-4951028-4951029-4951030-4951031-4951032-4951033-4951034-4951035-4951036-4951037-4951038-4951039-4951040-4951041-4951042-4951043-4951044-4951045-4951046-4951047-4951048-4951049-4951050-4951051-4951052-4951053-4951054-4951055-4951056-4951057-4951058-4951059-4951060-4951061-4951062-4951063-4951064-4951065-4951066-4951067-4951068-4951069-4951070-4951071-4951072-4951073-4951074-4951075-4951076-4951077-4951078-4951079-4951080-4951081-4951082-4951083-4951084-4951085-4951086-4951087-4951088-4951089-4951090-4951091-4951092-4951093-4951094-4951095-4951096-4951097-4951098-4951099-4951100-4951101-4951102-4951103-4951104-4951105-4951106-4951107-4951108-4951109-4951110-4951111-4951112-4951113-4951114-4951115-4951116-4951117-4951118-4951119-4951120-4951121-4951122-4951123-4951124-4951125-4951126-4951127-4951128-4951129-4951130-4951131-4951132-4951133-4951134-4951135-4951136-4951137-4951138-4951139-4951140-4951141-4951142-4951143-4951144-4951145-4951146-4951147-4951148-4951149-4951150-4951151-4951152-4951153-4951154-4951155-4951156-4951157-4951158-4951159-4951160-4951161-4951162-4951163-4951164-4951165-4951166-4951167-4951168-4951169-4951170-4951171-4951172-4951173-4951174-4951175-4951176-4951177-4951178-4951179-4951180-4951181-4951182-4951183-4951184-4951185-4951186-4951187-4951188-4951189-4951190-4951191-4951192-4951193-4951194-4951195-4951196-4951197-4951198-4951199-4951200-4951201-4951202-4951203-4951204-4951205-4951206-4951207-4951208-4951209-4951210-4951211-4951212-4951213-4951214-4951215-4951216-4951217-4951218-4951219-4951220-4951221-4951222-4951223-4951224-4951225-4951226-4951227-4951228-4951229-4951230-4951231-4951232-4951233-4951234-4951235-4951236-4951237-4951238-4951239-4951240-4951241-4951242-4951243-4951244-4951245-4951246-4951247-4951248-4951249-4951250-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255-4951256-4951257-4951258-4951259-4951260-4951261-4951262-4951263-4951264-4951265-4951266-4951267-4951268-4951269-4951270-4951271-4951272-4951273-4951274-4951275-4951276-4951277-4951278-4951279-4951280-4951281-4951282-4951283-4951284-4951285-4951286-4951287-4951288-4951289-4951290-4951291-4951292-4951293-4951294-4951295-4951296-4951297-4951298-4951299-4951300-4951301-4951302-4951303-4951304-4951305-4951306-4951307-4951308-4951309-4951310-4951311-4951312-4951313-4951314-4951315-4951316-4951317-4951318-4951319-4951320-4951321-4951322-4951323-4951324-4951325-4951326-4951327-4951328-4951329-4951330-4951331-4951332-4951333-4951334-4951335-4951336-4951337-4951338-4951339-4951340-4951341-4951342-4951343-4951344-4951345-4951346-4951347-4951348-4951349-4951350-4951351-4951352-4951353-4951354-4951355-4951356-4951357-4951358-4951359-4951360-4951361-4951362-4951363-4951364-4951365-4951366-4951367-4951368-4951369-4951370-4951371-4951372-4951373-4951374-4951375-4951376-4951377-4951378-4951379-4951380-4951381-4951382-4951383-4951384-4951385-4951386-4951387-4951388-4951389-4951390-4951391-4951392-4951393-4951394-4951395-4951396-4951397-4951398-4951399-4951400-4951401-4951402-4951403-4951404-4951405-4951406-4951407-4951408-4951409-4951410-4951411-4951412-4951413-4951414-4951415-4951416-4951417-4951418-4951419-4951420-4951421-4951422-4951423-4951424-4951425-4951426-4951427-4951428-4951429-4951430-4951431-4951432-4951433-4951434-4951435-4951436-4951437-4951438-4951439-4951440-4951441-4951442-4951443-4951444-4951445-4951446-4951447-4951448-4951449-4951450-4951451-4951452-4951453-4951454-4951455-4951456-4951457-4951458-4951459-4951460-4951461-4951462-4951463-4951464-4951465-4951466-4951467-4951468-4951469-4951470-4951471-4951472-4951473-4951474-4951475-4951476-4951477-4951478-4951479-4951480-4951481-4951482-4951483-4951484-4951485-4951486-4951487-4951488-4951489-4951490-4951491-4951492-4951493-4951494-4951495-4951496-4951497-4951498-4951499-4951500-4951501-4951502-4951503-4951504-4951505-4951506-4951507-4951508-4951509-4951510-4951511-4951512-4951513-4951514-4951515-4951516-4951517-4951518-4951519-4951520-4951521-4951522-4951523-4951524-4951525-4951526-4951527-4951528-4951529-4951530-4951531-4951532-4951533-4951534-4951535-4951536-4951537-4951538-4951539-4951540-4951541-4951542-4951543-4951544-4951545-4951546-4951547-4951548-4951549-4951550-4951551-4951552-4951553-4951554-4951555-4951556-4951557-4951558-4951559-4951560-4951561-4951562-4951563-4951564-4951565-4951566-4951567-4951568-4951569-4951570-4951571-4951572-4951573-4951574-4951575-4951576-4951577-4951578-4951579-4951580-4951581-4951582-4951583-4951584-4951585-4951586-4951587-4951588-4951589-4951590-4951591-4951592-4951593-4951594-4951595-4951596-4951597-4951598-4951599-4951600-4951601-4951602-4951603-4951604-4951605-4951606-4951607-4951608-4951609-4951610-4951611-4951612-4951613-4951614-4951615-4951616-4951617-4951618-4951619-4951620-4951621-4951622-4951623-4951624-4951625-4951626-4951627-4951628-4951629-4951630-4951631-4951632-4951633-4951634-4951635-4951636-4951637-4951638-4

In pochi mesi i disoccupati saliti a 50 mila unità

Rieletta la Giunta di sinistra

# Marche: si accentua la crisi economica

Solo nel Pesarese i licenziati nel settore del mobile sono quasi 2 mila - Forte resistenza operaia: Gabicce bloccata dallo sciopero - Iniziativa del PCI a S. Benedetto del Tronto per impedire la chiusura della «Massalombarda»

**Dalla nostra redazione**  
ANCONA. 1. Mentre il governo di centro-sinistra si dimagrisce di tutto impotente ad affrontare con fermezza ed in senso democratico i pesanti problemi della recessione, nelle Marche la crisi economica si accentua ed ogni giorno si accavallano le notizie di licenziamenti di gruppi di operai. Nel giro di pochi mesi il numero dei disoccupati nelle Marche ha raggiunto circa 50 mila unità.

E' di ieri una nota della Camera di Commercio di Pesaro che relativamente a quella provincia riferisce: «In sensibile peggioramento la situazione nei mobilifici (la maggiore attività piccolo-industriale del pesarese - N.d.R.) per effetto del crescente accumularsi delle giacenze e della costante contrazione della domanda di mercato, fattori questi che congiuntamente condizionano e mettono in pericolo il mantenimento della produzione sui livelli normali e, quindi, comportano il ricorso a licenziamenti e riduzioni di orario di lavoro».

In provincia di Pesaro solo nel settore del mobile ormai i licenziati sfiorano le diecimila unità. Complessivamente nel giro di poco più di un mese (citiamo dati ufficiali) sempre in provincia di Pesaro i disoccupati sono passati da 11 mila a 14 mila. Se poi si aggiungono le schiere di operai licenziati sfiorano le diecimila unità. Complessivamente nel giro di poco più di un mese (citiamo dati ufficiali) sempre in provincia di Pesaro i disoccupati sono passati da 11 mila a 14 mila. Se poi si aggiungono le schiere di operai licenziati sfiorano le diecimila unità.

I lavoratori pesaresi oppongono una forte resistenza agli attacchi ai livelli di occupazione e salariali. Ancora vivo è l'eco del recente sciopero che ha bloccato tutte le attività industriali del capoluogo e dei comuni limitrofi. Nei giorni scorsi una grossa manifestazione si è svolta a Gabicce Mare dove all'assisa è la percentuale dei disoccupati. La Giunta comunale di sinistra, dopo un colloquio con una delegazione di manifestanti, ha riunito d'urgenza il Consiglio comunale. Della grave situazione è stato informato il prefetto. Una delegazione unitaria si reca a Roma presso gli organi governativi per chiedere l'immediato avvio di lavori per la realizzazione di opere pubbliche necessarie, molte delle quali bloccate dalle restrizioni sulla spesa pubblica.

Finanziamenti dei piani della legge 167 - e qui il discorso si allarga a tutta la regione marchigiana - la strada Adriatica, sviluppo dei servizi ospedalieri, della edilizia scolastica ecc. per opere pubbliche del genere, rientranti nella loro competenza, i Comuni della regione hanno chiesto complessivamente oltre 23 miliardi di lire. Il governo non può continuare ad ignorare queste richieste. Non si tratta nemmeno di dare il via a quelle riforme veramente risolutrici ed indispensabili che il centro sinistra si è dimostrato incapace ad affrontare: si tratta molto più semplicemente di opere di civiltà a cui, in questi momenti, è legato il pane di migliaia di famiglie marchigiane.

Da riferire, infine, la notizia della «cessazione di attività» della Massalombarda di San Benedetto del Tronto, una industria di trasformazione di prodotti ortofrutticoli che assicura lavoro per circa 70 mila giornate l'anno ad una mano d'opera in prevalenza

**Giunta di sinistra a Baronissi**

SALERNO. 1. Liberazione ad oggi. Baroni, grosso centro del salernitano dalle tradizioni fortemente unitarie, ha un'amministrazione democratica formata dal PCI e PSI. Alla carica di sindaco è stato eletto il compagno socialista Nigro Domenico, mentre a formare la giunta sono stati chiamati i compagni Pastore Matteo, Conello Giuseppe e De Santis Carmine del PCI e Donato Agostino del PSI. Assessori supplenti sono Raccardi Saverio (PCI) e Casabuni Giulio (PSI).

emminile. La notizia, inquadrate nella difficile situazione economica di San Benedetto del Tronto, ha destato profonda preoccupazione fra la popolazione. I sindacati muovono verso l'organizzazione di una manifestazione pubblica ed uno sciopero generale cittadino.

Il gruppo consiliare comunista sambenedettese ha inviato al sindaco una lettera nella quale si afferma che non è possibile permettere la Massalombarda smobilizzata e si chiede una riunione d'urgenza ed in via straordinaria del Consiglio comunale «per discutere unitariamente la situazione e prendere iniziative in difesa della nostra economia e della occupazione operaia».

**Walter Montanari**

**Sardegna**

## Convegno sulla programmazione

Si apre venerdì a Cagliari con una relazione del compagno on. Cardia

**Dalla nostra redazione**  
CAGLIARI. 1. Il presidente della giunta regionale sarda ha avuto a Roma un colloquio con il ministro per la Cassa del Mezzogiorno, on. Pastore sulle possibilità di sviluppo industriale dell'isola. Anche l'assessore alla rinascita, on. Soddu, si è incontrato con il ministro per la Cassa del Mezzogiorno, con il quale ha esaminato i problemi della rinascita e della programmazione sono al centro del dibattito che conterrà nella giornata di sabato.

**Le richieste dei giovani per lo sviluppo economico della Versilia**

**Dal nostro corrispondente**  
VIAREGGIO. 1. Una importante iniziativa è stata presa dalla Federazione giovanile comunista versilese che ha inviato ai dirigenti dei comitati giovanili, ai sindaci della Versilia, alle giunte ed ai capigruppo, nel quale si fanno tre proposte: 1) allargamento della conferenza economica versilese, proposta da CISL e CGIL a tutti i movimenti politici giovanili; 2) promozione di un convegno dei giovani che lavorano nel settore del marmo; 3) costituzione di un Consiglio della gioventù o consiglio dei comuni di Viareggio e Forte dei Marmi.

**Giunta di sinistra a Baronissi**

SALERNO. 1. Liberazione ad oggi. Baroni, grosso centro del salernitano dalle tradizioni fortemente unitarie, ha un'amministrazione democratica formata dal PCI e PSI. Alla carica di sindaco è stato eletto il compagno socialista Nigro Domenico, mentre a formare la giunta sono stati chiamati i compagni Pastore Matteo, Conello Giuseppe e De Santis Carmine del PCI e Donato Agostino del PSI. Assessori supplenti sono Raccardi Saverio (PCI) e Casabuni Giulio (PSI).

## Una nuova politica per la bieticoltura

Chiesta al convegno di Foggia della produzione nazionale e la conseguente riduzione dei costi - Occorrono misure che potenzino il reddito delle aziende dirette coltivatrici

**Dal nostro corrispondente**  
FOGGIA. 1. I problemi relativi alla coltivazione della barbabietola da zucchero sono stati seriamente affrontati dal convegno dei produttori bieticoli di Puglia e Lucania che ha avuto luogo a Foggia, nel salone dell'Amministrazione provinciale. Il convegno, organizzato dall'AB d'intesa con l'Alleanza dei contadini, ha trattato due argomenti. Il primo punto svolto dal dott. Alberto Pontiggari, ha analizzato i costi di produzione della coltivazione della barbabietola da zucchero e i mezzi per raggiungere una maggiore redditività per le aziende dirette coltivatrici.

Il secondo punto, svolto dal dott. Alberto Pontiggari, ha analizzato i costi di produzione della coltivazione della barbabietola da zucchero e i mezzi per raggiungere una maggiore redditività per le aziende dirette coltivatrici.

**Approvato il progetto della strada di fondovalle sul Tammaro**

CAMPORASSO. 1. La Cassa per il Mezzogiorno ha approvato il progetto dei lavori di costruzione del terzo lotto della strada di Fondovalle, di cui il Comune di Camporasso è in possesso.

**Le richieste dei giovani per lo sviluppo economico della Versilia**

**Dal nostro corrispondente**  
VIAREGGIO. 1. Una importante iniziativa è stata presa dalla Federazione giovanile comunista versilese che ha inviato ai dirigenti dei comitati giovanili, ai sindaci della Versilia, alle giunte ed ai capigruppo, nel quale si fanno tre proposte: 1) allargamento della conferenza economica versilese, proposta da CISL e CGIL a tutti i movimenti politici giovanili; 2) promozione di un convegno dei giovani che lavorano nel settore del marmo; 3) costituzione di un Consiglio della gioventù o consiglio dei comuni di Viareggio e Forte dei Marmi.

**Le richieste dei giovani per lo sviluppo economico della Versilia**

**Dal nostro corrispondente**  
VIAREGGIO. 1. Una importante iniziativa è stata presa dalla Federazione giovanile comunista versilese che ha inviato ai dirigenti dei comitati giovanili, ai sindaci della Versilia, alle giunte ed ai capigruppo, nel quale si fanno tre proposte: 1) allargamento della conferenza economica versilese, proposta da CISL e CGIL a tutti i movimenti politici giovanili; 2) promozione di un convegno dei giovani che lavorano nel settore del marmo; 3) costituzione di un Consiglio della gioventù o consiglio dei comuni di Viareggio e Forte dei Marmi.

**Giunta di sinistra a Baronissi**

SALERNO. 1. Liberazione ad oggi. Baroni, grosso centro del salernitano dalle tradizioni fortemente unitarie, ha un'amministrazione democratica formata dal PCI e PSI. Alla carica di sindaco è stato eletto il compagno socialista Nigro Domenico, mentre a formare la giunta sono stati chiamati i compagni Pastore Matteo, Conello Giuseppe e De Santis Carmine del PCI e Donato Agostino del PSI. Assessori supplenti sono Raccardi Saverio (PCI) e Casabuni Giulio (PSI).

Chiesta al convegno di Foggia della produzione nazionale e la conseguente riduzione dei costi - Occorrono misure che potenzino il reddito delle aziende dirette coltivatrici

## Una nuova politica per la bieticoltura

Chiesta al convegno di Foggia della produzione nazionale e la conseguente riduzione dei costi - Occorrono misure che potenzino il reddito delle aziende dirette coltivatrici

**Dal nostro corrispondente**  
FOGGIA. 1. I problemi relativi alla coltivazione della barbabietola da zucchero sono stati seriamente affrontati dal convegno dei produttori bieticoli di Puglia e Lucania che ha avuto luogo a Foggia, nel salone dell'Amministrazione provinciale. Il convegno, organizzato dall'AB d'intesa con l'Alleanza dei contadini, ha trattato due argomenti. Il primo punto svolto dal dott. Alberto Pontiggari, ha analizzato i costi di produzione della coltivazione della barbabietola da zucchero e i mezzi per raggiungere una maggiore redditività per le aziende dirette coltivatrici.

Il secondo punto, svolto dal dott. Alberto Pontiggari, ha analizzato i costi di produzione della coltivazione della barbabietola da zucchero e i mezzi per raggiungere una maggiore redditività per le aziende dirette coltivatrici.

**Approvato il progetto della strada di fondovalle sul Tammaro**

CAMPORASSO. 1. La Cassa per il Mezzogiorno ha approvato il progetto dei lavori di costruzione del terzo lotto della strada di Fondovalle, di cui il Comune di Camporasso è in possesso.

**Le richieste dei giovani per lo sviluppo economico della Versilia**

**Dal nostro corrispondente**  
VIAREGGIO. 1. Una importante iniziativa è stata presa dalla Federazione giovanile comunista versilese che ha inviato ai dirigenti dei comitati giovanili, ai sindaci della Versilia, alle giunte ed ai capigruppo, nel quale si fanno tre proposte: 1) allargamento della conferenza economica versilese, proposta da CISL e CGIL a tutti i movimenti politici giovanili; 2) promozione di un convegno dei giovani che lavorano nel settore del marmo; 3) costituzione di un Consiglio della gioventù o consiglio dei comuni di Viareggio e Forte dei Marmi.

**Le richieste dei giovani per lo sviluppo economico della Versilia**

**Dal nostro corrispondente**  
VIAREGGIO. 1. Una importante iniziativa è stata presa dalla Federazione giovanile comunista versilese che ha inviato ai dirigenti dei comitati giovanili, ai sindaci della Versilia, alle giunte ed ai capigruppo, nel quale si fanno tre proposte: 1) allargamento della conferenza economica versilese, proposta da CISL e CGIL a tutti i movimenti politici giovanili; 2) promozione di un convegno dei giovani che lavorano nel settore del marmo; 3) costituzione di un Consiglio della gioventù o consiglio dei comuni di Viareggio e Forte dei Marmi.

**Giunta di sinistra a Baronissi**

SALERNO. 1. Liberazione ad oggi. Baroni, grosso centro del salernitano dalle tradizioni fortemente unitarie, ha un'amministrazione democratica formata dal PCI e PSI. Alla carica di sindaco è stato eletto il compagno socialista Nigro Domenico, mentre a formare la giunta sono stati chiamati i compagni Pastore Matteo, Conello Giuseppe e De Santis Carmine del PCI e Donato Agostino del PSI. Assessori supplenti sono Raccardi Saverio (PCI) e Casabuni Giulio (PSI).

## La lotta operaia fa revocare la serrata

**CELDT di Chieti**  
Le vie del centro cittadino sono state presidiate stamane da centinaia di operai e di operai della CELDT, i quali hanno espresso energicamente la loro protesta contro la serrata decisa dalla direzione. Gli operai hanno sfilato, così per 3-4 ore con cartelli illustrando ai cittadini i motivi della loro lotta: la direzione ha rifiutato il pagamento del premio di produzione goduto e conquistato dagli operai da oltre un anno.

A questa grave decisione gli operai hanno già risposto con 2-3 giornate di lotta ed è a questa lotta che la direzione ha risposto con la serrata. Da qui la forte manifestazione operaia di questa mattina che alla fine è servita a rintuzzare la azione della direzione che è stata costretta quindi a riprendere la fabbrica al lavoro. Inoltre è stato fissato dall'ufficio provinciale del lavoro un incontro per l'8 marzo tra i sindacati della Camera e UIL unitariamente hanno deciso di continuare fino in fondo la lotta per ottenere il premio di produzione.

**Approvato il progetto della strada di fondovalle sul Tammaro**

CAMPORASSO. 1. La Cassa per il Mezzogiorno ha approvato il progetto dei lavori di costruzione del terzo lotto della strada di Fondovalle, di cui il Comune di Camporasso è in possesso.

**Le richieste dei giovani per lo sviluppo economico della Versilia**

**Dal nostro corrispondente**  
VIAREGGIO. 1. Una importante iniziativa è stata presa dalla Federazione giovanile comunista versilese che ha inviato ai dirigenti dei comitati giovanili, ai sindaci della Versilia, alle giunte ed ai capigruppo, nel quale si fanno tre proposte: 1) allargamento della conferenza economica versilese, proposta da CISL e CGIL a tutti i movimenti politici giovanili; 2) promozione di un convegno dei giovani che lavorano nel settore del marmo; 3) costituzione di un Consiglio della gioventù o consiglio dei comuni di Viareggio e Forte dei Marmi.

**Le richieste dei giovani per lo sviluppo economico della Versilia**

**Dal nostro corrispondente**  
VIAREGGIO. 1. Una importante iniziativa è stata presa dalla Federazione giovanile comunista versilese che ha inviato ai dirigenti dei comitati giovanili, ai sindaci della Versilia, alle giunte ed ai capigruppo, nel quale si fanno tre proposte: 1) allargamento della conferenza economica versilese, proposta da CISL e CGIL a tutti i movimenti politici giovanili; 2) promozione di un convegno dei giovani che lavorano nel settore del marmo; 3) costituzione di un Consiglio della gioventù o consiglio dei comuni di Viareggio e Forte dei Marmi.

**Giunta di sinistra a Baronissi**

SALERNO. 1. Liberazione ad oggi. Baroni, grosso centro del salernitano dalle tradizioni fortemente unitarie, ha un'amministrazione democratica formata dal PCI e PSI. Alla carica di sindaco è stato eletto il compagno socialista Nigro Domenico, mentre a formare la giunta sono stati chiamati i compagni Pastore Matteo, Conello Giuseppe e De Santis Carmine del PCI e Donato Agostino del PSI. Assessori supplenti sono Raccardi Saverio (PCI) e Casabuni Giulio (PSI).

## Definitiva sconfitta della DC a Taurianova

All'assemblea di Grosseto Denunciato il prepotere prefettizio sugli enti locali

Il prefetto ha respinto anche le spese per la partecipazione ai funerali di Togliatti

**Dal nostro corrispondente**  
GROSSETO. 1. L'incomprensibile ed assurdo atteggiamento del prefetto di Grosseto che, in sede di GPA, ha respinto tutte le deliberazioni dei Comuni riferentisi alle spese sostenute per la partecipazione delle loro rappresentanze ai funerali di Togliatti, è stato duramente attaccato e respinto dagli eletti comunisti. Nel corso dell'Assemblea provinciale, cui hanno partecipato consiglieri comunali, provinciali, sindaci ed assessori comunisti, eletti il 22 novembre, è stato approvato un ordine di protesta e sono stati incaricati i nostri parlamentari di interessare il governo ed eventualmente il Parlamento sul comportamento prefettizio.

E' da rilevare che, in alcuni Consigli comunali, come ad esempio quello di Gavorrano, tali deliberazioni erano state prese unanimemente dai gruppi consiliari, compresi la DC. Ci preme comunque sottolineare che questo è l'episodio ultimo di una lunga catena di soprusi e di pieno avallio alla politica della DC, effettuati anche nel corso della formazione delle giunte. Basti ricordare l'avallio dato per lo scioglimento del Consiglio comunale di Arcidosso, provocato dalle dimissioni dei consiglieri di repubblicani e non approvato dal Consiglio di Stato; l'approvazione dell'elezione della giunta di Scansano (anch'essa DC-PR) con solo 10 voti di maggioranza su 20 consiglieri e avverso la quale è in atto un ricorso da parte di alcuni cittadini del Comune; la sollecitazione a convocare il Consiglio di Monte Argentario in appoggio alla richiesta fatta dal gruppo dc, mentre per analoghe richieste presentate a suo tempo dai gruppi consiliari del PCI a Scansano e Sorano, il prefetto non si mostrò così sensibile per la tutela dei diritti delle minoranze.

Tutto ciò ripropone, in termini di urgenza, la battaglia contro l'istituto prefettizio e per una piena autonomia degli Enti locali che, per il blocco della spesa pubblica, voluto dal governo di centro sinistra, ha significato, nella nostra provincia, il mancato finanziamento di oltre 5 miliardi e mezzo di progetti già approvati ed il mancato accoglimento di domande di contributi e di finanziamenti per altri 7 miliardi di opere pubbliche.

Questi, seriamente ai problemi della riforma della finanza locale, della riforma della legge comunale e provinciale, della integrale applicazione della legge 167, della programmazione democratica, della legge urbanistica, sono stati i temi dell'Assemblea degli eletti comunisti. Concludendo il largo dibattito il compagno Filippini, presidente provinciale, ha detto: «L'istituto prefettizio, di far divenire il Comune il tramite e l'oggetto della politica governativa facendolo essere, al contrario, il soggetto passivo della battaglia democratica che oggi si combatte nel Paese, è un ostacolo al finanziamento di oltre 5 miliardi e mezzo di progetti già approvati ed il mancato accoglimento di domande di contributi e di finanziamenti per altri 7 miliardi di opere pubbliche».

**Giovanni Finetti**

## Spezia: la «congiuntura» aggrava le condizioni della donna che lavora

Solo 1300 donne occupate nel settore industriale - Due obiettivi dell'UDI: servizi sociali e preparazione professionale - Appassionato dibattito

**Dalla nostra redazione**  
LA SPEZIA. 1. Nel salone della Pineta, ai giardini pubblici, ha avuto luogo un incontro - delle lavoratrici spezzine con la vicepresidente della Camera e presidente nazionale dell'UDI, on. Maria Rodano. Tema dell'incontro era l'affermazione del diritto della donna a un lavoro stabile e qualificato.

La difesa del posto di lavoro, le esigenze e i problemi della donna nel quadro della programmazione economica. L'applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare, la necessità di operare una rapida riforma del sistema pensionistico avente per base la piena parità tra uomo e donna, sono stati i motivi dominanti dell'incontro che si è articolato in alcuni interventi vivi e interessanti.

La relazione introduttiva è stata svolta da Renata Bambini. Questo incontro - ha esordito - si è reso necessario dalle esigenze di dibattito tra le lavoratrici di tutte le categorie

**Roberto Consiglio**

**Livorno**  
Amministratore della DC citato per inadempienza

LIVORNO. 1. fatto al cav. Giovanni è di 1.345.150 lire a saldo di forniture di materiale di propaganda per le elezioni politiche del 28 aprile 1963 e delle amministrative del novembre 1964. Dopo aver ripetutamente e inutilmente cercato di ottenere il saldo, il Debate si è deciso ad adire a vie legali; così sabato scorso, l'avv. Alessandro Morando, a nome del titolare di una tipografia nella quale era stato fatto stampare materiale propagandistico per conto della DC livornese, che poi non fu pagato. L'addebito

**Dal nostro corrispondente**  
REGGIO CALABRIA. 1. Il Consiglio comunale di Taurianova, riconvocato dalla prefettura che aveva preteso, stante una elezione del sindaco e della giunta democratica, ha rieletto sindaco il d.c. dissidente Prestileo. Anche gli assessori effettivi e supplenti tutti del PSI, sono stati riconfermati. Ha assistito allo svolgimento del dibattito consiliare ed alle operazioni di voto il vice prefetto, dr. Piccoli.

La nuova maggioranza democratica, saldamente costituita dai voti del PSI, del PCI e del PSUIP ha tolto, per la prima volta, il potere a una DC largamente diseredata, dominata da qualche notabile e strettamente legata agli interessi di alcune famiglie di grossi agrari.

Il numero pubblico intervenuto per assistere alla proclamazione del sindaco e della giunta democratica, ha accolto con grande entusiasmo l'esito delle votazioni che, però, ha potuto apprendere solamente nella piazza antistante la sede municipale.

Il democristiano, dr. Mucchi, presidente dell'assemblea consiliare, - che nella precedente seduta aveva abbandonato l'aula per «mancanza di ordine pubblico» - fornendo il pretesto per l'intervento prefettizio - aveva, infatti, ordinato lo sgombero del pubblico dalla stanza ad esso riservata per impedire «possibili disordini» - di cui ne avrebbe avuto «precedente» sentore.

La «fifa» del presidente provinciali si è spinta a punto da richiedere l'intervento della forza pubblica anche contro i rappresentanti della stampa locale.

Con questo ultimo atto drammatico la DC ha, così, decisamente concluso, a Taurianova, la sua campagna politica di malcostume amministrativo, di arbitri e di sopraffazioni.

**e. i.**

**Incontro dell'on. Rodano con le lavoratrici**

**Spezia: la «congiuntura» aggrava le condizioni della donna che lavora**

**Solo 1300 donne occupate nel settore industriale - Due obiettivi dell'UDI: servizi sociali e preparazione professionale - Appassionato dibattito**

**Dalla nostra redazione**  
LA SPEZIA. 1. Nel salone della Pineta, ai giardini pubblici, ha avuto luogo un incontro - delle lavoratrici spezzine con la vicepresidente della Camera e presidente nazionale dell'UDI, on. Maria Rodano. Tema dell'incontro era l'affermazione del diritto della donna a un lavoro stabile e qualificato.

La difesa del posto di lavoro, le esigenze e i problemi della donna nel quadro della programmazione economica. L'applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare, la necessità di operare una rapida riforma del sistema pensionistico avente per base la piena parità tra uomo e donna, sono stati i motivi dominanti dell'incontro che si è articolato in alcuni interventi vivi e interessanti.

La relazione introduttiva è stata svolta da Renata Bambini. Questo incontro - ha esordito - si è reso necessario dalle esigenze di dibattito tra le lavoratrici di tutte le categorie

**Roberto Consiglio**

**Livorno**  
Amministratore della DC citato per inadempienza

LIVORNO. 1. fatto al cav. Giovanni è di 1.345.150 lire a saldo di forniture di materiale di propaganda per le elezioni politiche del 28 aprile 1963 e delle amministrative del novembre 1964. Dopo aver ripetutamente e inutilmente cercato di ottenere il saldo, il Debate si è deciso ad adire a vie legali; così sabato scorso, l'avv. Alessandro Morando, a nome del titolare di una tipografia nella quale era stato fatto stampare materiale propagandistico per conto della DC livornese, che poi non fu pagato. L'addebito

**Livorno**

**Superare i malintesi nella chiarezza**

LIVORNO. 1. I comunisti apparsi sulla scena politica di questa cittadina circa le posizioni assunte dal gruppo consiliare del PSI e dal nostro gruppo, in occasione dell'ultima riunione del Consiglio comunale, hanno guadagnato da parte nostra di alcune precisazioni.

Che cosa in realtà è avvenuto? Che i rappresentanti del gruppo consiliare del PSI non hanno accolto di far parte della lista di maggioranza per l'elezione della commissione elettorale del nostro partito e del PSUIP hanno preferito quella della DC - non solo della DC. Quale ne è stato il motivo? Si prevedeva che i membri presentati dalla maggioranza per la commissione elettorale, rimanesse quelli della passata amministrazione, come se nulla fosse accaduto. Ma non tengono conto della realtà e non possono che portare in un vicolo cieco.

Non abbiamo accettato l'atto della formazione della giunta comunale nessuna forma di esclusione ed era ingenuo, oltre che assurdo, pretendere che potesse avvenire in seguito.

La posizione che noi avremmo assunto per la formazione della commissione elettorale del gruppo consiliare del PSI, non avrebbe dovuto, a nostro avviso, suscitare sorpresa per nessuno. Faceva un passo in avanti non era sufficientemente chiara per tutti. Forse non lo è ancora e a scanso di equivoci, è opportuno precisare ancora una volta.

Non ci siamo mai nascosti che il PSI, dando il suo appoggio esterno alla giunta comunale, faceva un passo indietro rispetto al passato. E non soltanto sul terreno dei legami unitari. Tale atteggiamento era una scelta e assumendo l'obiettivo di un'occupazione obiettivamente di disimpegno. Se così non fosse, non si comprende allora il perché il PSI, mentre si è impegnato a dare la propria partecipazione ai centri di potere a tutti i livelli (a cominciare da quello nazionale) non entra nella giunta comunale, ma si è astenuto, tanto più quando se ne approvano - come ha fatto il gruppo consiliare del PSI - le linee programmatiche.

Il nostro partito ha tuttavia considerato sin dall'inizio questo atteggiamento suscettibile di mutamenti. E infatti, in un momento di crisi, non in contrasto con la possibilità per il Partito socialista italiano di far parte della maggioranza nelle commissioni elettorali, e nella direzione degli enti minori. La posizione che è stata invece assunta dal PSI nella passata riunione del Consiglio comunale, è sembrata nuova, e non avrebbe dovuto, a nostro avviso, suscitare sorpresa per nessuno. Faceva un passo in avanti non era sufficientemente chiara per tutti. Forse non lo è ancora e a scanso di equivoci, è opportuno precisare ancora una volta.

Non ci siamo mai nascosti che il PSI, dando il suo appoggio esterno alla giunta comunale, faceva un passo indietro rispetto al passato. E non soltanto sul terreno dei legami unitari. Tale atteggiamento era una scelta e assumendo l'obiettivo di un'occupazione obiettivamente di disimpegno. Se così non fosse, non si comprende allora il perché il PSI, mentre si è impegnato a dare la propria partecipazione ai centri di potere a tutti i livelli (a cominciare da quello nazionale) non entra nella giunta comunale, ma si è astenuto, tanto più quando se ne approvano - come ha fatto il gruppo consiliare del PSI - le linee programmatiche.

Il nostro partito ha tuttavia considerato sin dall'inizio questo atteggiamento suscettibile di mutamenti. E infatti, in un momento di crisi, non in contrasto con la possibilità per il Partito socialista italiano di far parte della maggioranza nelle commissioni elettorali, e nella direzione degli enti minori. La posizione che è stata invece assunta dal PSI nella passata riunione del Consiglio comunale, è sembrata nuova, e non avrebbe dovuto, a nostro avviso, suscitare sorpresa per nessuno. Faceva un passo in avanti non era sufficientemente chiara per tutti. Forse non lo è ancora e a scanso di equivoci, è opportuno precisare ancora una volta.

Non ci siamo mai nascosti che il PSI, dando il suo appoggio esterno alla giunta comunale, faceva un passo indietro rispetto al passato. E non soltanto sul terreno dei legami unitari. Tale atteggiamento era una scelta e assumendo l'obiettivo di un'occupazione obiettivamente di disimpegno. Se così non fosse, non si comprende allora il perché il PSI, mentre si è impegnato a dare la propria partecipazione ai centri di potere a tutti i livelli (a cominciare da quello nazionale) non entra nella giunta comunale, ma si è astenuto, tanto più quando se ne approvano - come ha fatto il gruppo consiliare del PSI - le linee programmatiche.

Il nostro partito ha tuttavia considerato sin dall'inizio questo atteggiamento suscettibile di mutamenti. E infatti, in un momento di crisi, non in contrasto con la possibilità per il Partito socialista italiano di far parte della maggioranza nelle commissioni elettorali, e nella direzione degli enti minori. La posizione che è stata invece assunta dal PSI nella passata riunione del Consiglio comunale, è sembrata nuova, e non avrebbe dovuto, a nostro avviso, suscitare sorpresa per nessuno. Faceva un passo in avanti non era sufficientemente chiara per tutti. Forse non lo è ancora e a scanso di equivoci, è opportuno precisare ancora una volta.

Non ci siamo mai nascosti che il PSI, dando il suo appoggio esterno alla giunta comunale, faceva un passo indietro rispetto al passato. E non soltanto sul terreno dei legami unitari. Tale atteggiamento era una scelta e assumendo l'obiettivo di un'occupazione obiettivamente di disimpegno. Se così non fosse, non si comprende allora il perché il PSI, mentre si è impegnato a dare la propria partecipazione ai centri di potere a tutti i livelli (a cominciare da quello nazionale) non entra nella giunta comunale, ma si è astenuto, tanto più quando se ne approvano - come ha fatto il gruppo consiliare del PSI - le linee programmatiche.

Il nostro partito ha tuttavia considerato sin dall'inizio questo atteggiamento suscettibile di mutamenti. E infatti, in un momento di crisi, non in contrasto con la possibilità per il Partito socialista italiano di far parte della maggioranza nelle commissioni elettorali, e nella direzione degli enti minori. La posizione che è stata invece assunta dal PSI nella passata riunione del Consiglio comunale, è sembrata nuova, e non avrebbe dovuto, a nostro avviso, suscitare sorpresa per nessuno. Faceva un passo in avanti non era sufficientemente chiara per tutti. Forse non lo è ancora e a scanso di equivoci, è opportuno precisare ancora una volta.

Non ci siamo mai nascosti che il PSI, dando il suo appoggio esterno alla giunta comunale, faceva un passo indietro rispetto al passato. E non soltanto sul terreno dei legami unitari. Tale atteggiamento era una scelta e assumendo l'obiettivo di un'occupazione obiettivamente di disimpegno. Se così non fosse, non si comprende allora il perché il PSI, mentre si è impegnato a dare la propria partecipazione ai centri di potere a tutti i livelli (a cominciare da quello nazionale) non entra nella giunta comunale, ma si è astenuto, tanto più quando se ne approvano - come ha fatto il gruppo consiliare del PSI - le linee programmatiche.

Il nostro partito ha tuttavia considerato sin dall'inizio questo atteggiamento suscettibile di mutamenti. E infatti, in un momento di crisi, non in contrasto con la possibilità per il Partito socialista italiano di far parte della maggioranza nelle commissioni elettorali, e nella direzione degli enti minori. La posizione che è stata invece assunta dal PSI nella passata riunione del Consiglio comunale, è sembrata nuova, e non avrebbe dovuto, a nostro avviso, suscitare sorpresa per nessuno. Faceva un passo in avanti non era sufficientemente chiara per tutti. Forse non lo è ancora e a scanso di equivoci, è opportuno precisare ancora una volta.